

<div>Regione Piemonte</div> <div>Provincia Novara</div> <div>A.S.L. Novara</div>		<div>Comune di</div> <div>ROMENTINO</div> <div>P.R.G.C. 2000</div> <div>Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale</div> <div>approvato con D.G.R. n. 21-6331 del 17.06.2002 pubblicata sul B.U.R. n. 26 del 27.06.2002</div>	
<div>L.R. 56/77 s.m.i.</div> <div>D.lgs. 152/06 s.m.i.</div> <div>L.R. 40/98 s.m.i.</div> <div>D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008</div> <div>D.G.R. n. 25-2977</div>		<div>Data di elaborazione:</div> <div>APRILE 2024</div>	
<div>Progettista:</div> <div>Architetto</div> <div>Estella Ferrara</div> <div>Novara (NO)</div>		<div> Variante n. 11</div> <div>(variante parziale: art. 17, comma 5°, LR 56/77 s.m.i.)</div> <div>delibera C.C. n. del divenuta esecutiva il.....</div>	
<div>Elaborati del:</div> <div>PROGETTO DEFINITIVO</div>		<div>Il Sindaco</div> <div>Il Segretario comunale</div> <div>Il Progettista</div> <div>firmato digitalmente</div> <div>AR (H) ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE NV (O) DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA</div> <div>ARCHITETTO</div> <div>sezione Ferrara Estella n° 840</div> <div>A/a</div> <div>Il Responsabile del procedimento</div>	
		<div>Titolo dell'elaborato:</div>	
<div>V a</div>		<div>Relazione tecnica:</div> <div>Verifica di assoggettabilità alla</div> <div>valutazione ambientale strategica (VAS)</div>	

Indice generale:

1 PREMESSA

- 1.1 Criteri di lettura del presente documento pag. 1
- 1.2 Riferimenti normativi e cenni metodologici pag. 2

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

- 2.1 Finalità e obiettivi della variante pag. 8

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

- 3.1 Inquadramento territoriale pag. 9
- 3.2 Analisi di coerenza esterna pag. 10
- 3.3 Quadro urbanistico di riferimento: PRG vigente pag. 31
- 3.4 Quadro geologico..... pag. 33
- 3.5 Inquadramento acustico pag. 40
- 3.6 Previsioni del PRG allo stato di fatto pag. 46
- 3.7 Variante al PRG: contenuti pag. 56

4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 4.1 Analisi dei possibili effetti ambientali pag. 62
- 4.2 Possibili alternative alla variante pag. 65
- 4.3 Scelta dell'alternativa pag. 66
- 4.4 Analisi di coerenza interna pag. 66

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

- 5.1 Caratteristiche della variante pag. 67
- 5.2 Caratteristiche degli impatti (effetti) e delle aree pag. 68

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

- 6.1 Coerenza della Variante pag. 69
- 6.2 Proposta di non assoggettabilità pag. 69
- 6.3 Conclusioni pag. 70

1 PREMESSA

1.1 CRITERI DI LETTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica, più genericamente VAS, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il presente documento, denominato:

Relazione tecnica: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

costituisce Rapporto preliminare (ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. art. 12) o Relazione tecnica (ai sensi della DGR 09.06.2008 n. 12-8931) per la verifica di assoggettamento alla VAS della Variante n. 11, parziale, al PRG del Comune di Romentino.

La Relazione, così denominata per semplicità, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti alle scelte urbanistiche della variante al PRG vigente, qualificata parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5° della LR 56/77 s.m.i.; tali informazioni, oltre a riguardare la proposta di variante, verificano gli effetti attesi dalla sua attuazione sulle aree potenzialmente coinvolte.

Nel caso in esame, ovvero di variante parziale al PRG, l'Autorità proponente/procedente è il Comune di Romentino che approva la variante, l'Autorità competente per la VAS è il Comune di Romentino o altra nominata appositamente (OTC). Sono previste, in sintesi, le seguenti fasi del processo:

Fase 1 – Preparazione	1 Individuazione da parte dell'Autorità procedente dell'Autorità competente per la VAS
	2 Predisposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I al D.lgs. 152/06 s.m.i.
Fase 2 – Consultazione	1 L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i Soggetti competenti in materia ambientale, ritenuti opportuni nel caso di specie
	2 Messa a disposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) per acquisire il parere, da rilasciare entro 30 giorni
	3 Convocazione, se del caso, della Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/90 s.m.i., per acquisire il parere
Fase 3 – Decisione	1 L'Autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente
	2 L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 giorni dall'acquisizione del parere, emette il provvedimento di esclusione del piano da VAS, ovvero di assoggettamento a VAS
Fase 4 – Pubblicità	1 Pubblicità del risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E CENNI METODOLOGICI

Per la stesura della presente Relazione sono di riferimento le indicazioni contenute nella direttiva europea, nel decreto di recepimento compresi i rispettivi allegati, nelle leggi e circolari regionali di settore, nelle pubblicazioni specializzate; nello specifico:

01	Direttiva 2001/42/CE	La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Allegato II
02	D.lgs. 152/2006 s.m.i.	Norme in materia ambientale; Allegati I e VI
03	DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 s.m.i.	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; il riferimento è agli indirizzi operativi di cui all'Allegato I
04	DGR n. 25-2977 del 29.02.2016	Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo); il riferimento è agli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica di cui all'Allegato 1
05	L.R. 13/2023	Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).

In materia di compatibilità ambientale, strettamente correlata alle procedure urbanistiche, vige il D.lgs. 152/06 s.m.i. che disciplina, tra l'altro, le procedure per la VAS di piani e programmi.

In Regione Piemonte vige la LR 13/2023 che abroga la LR 40/1998 e nell'ottica della semplificazione rimanda alla direttamente alle norme di disciplina contenute nella Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Con DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, in attesa di apposita legge di adeguamento, la Regione Piemonte ha emanato un atto di indirizzo e coordinamento volto a garantire un'applicazione del citato art. 20 coerentemente con le direttive comunitarie recepite dal D.lgs. 152/06.

Oltre all'Allegato I alla DGR, che contiene i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure, tuttora valido, si richiama l'Allegato II, con gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica, superato da successive modificazioni.

Considerata infatti l'entrata in vigore della LR 3/2013 e della LR 3/2017, la Regione con DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 ha rivisto i contenuti dell'Allegato II della suddetta DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, che è sostituito e integrato con l'Allegato I.

Si richiama inoltre la DD n. 31 del 19.01.2017 'Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892.', di recente emanazione che non riguarda specificamente la Verifica di Assoggettabilità alla VAS ma che indica i riferimenti per la redazione di analisi ambientali di livello più approfondito (Rapporto Ambientale).

Nel caso di varianti parziali, è precisato dalla DGR, si deve procedere alla verifica di esclusione, o verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, e sono di norma escluse le varianti '*... non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino*

modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.)'.

Ai sensi della LR 56/77 s.m.i. (LR 3/2013 e LR 17/2013) la nuova formulazione dell'art. 17, al comma 9, ha limitato i casi di esclusione dal processo di valutazione alle sole *'varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.'*

Ne consegue che tutti gli altri casi di cui ai commi 4 e 5 (strutturali e parziali) sono oggetto di verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica.

Si richiama a questo proposito la lettera emessa dalla Provincia di Novara - Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale prot. n. 56807 del 18.04.2014 a chiarimento della procedura di verifica preventiva.

Pertanto si procede a redigere la verifica di assoggettabilità al fine di motivare l'esclusione, ovvero di constatare la necessità di sottoporre la variante al processo valutativo.

La Relazione è articolata secondo quanto previsto all'Allegato I e II della DGR n. 12-8931 e all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e verifica se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalla variante, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa o se la variante è quadro di riferimento per progetti sottoposti a particolari procedure.

VALUTAZIONE AMBIENTALE: FASI PREVISTE

La pianificazione, come noto, ha la funzione di regolare le attività che a essa fanno riferimento partendo da determinati obiettivi, finalità, strategie e condizioni.

La valutazione ambientale ha la funzione di stabilire la coerenza generale del piano o programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; di conseguenza le spetta anche stabilire una adeguata regolazione delle attività, in particolare per quanto riguarda le relazioni con l'impatto ambientale dei progetti.

Il significato chiave della valutazione ambientale è costituito, dunque, dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Le principali quattro fasi per la valutazione ambientale di un piano o programma sono:

1. ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE
2. ELABORAZIONE E REDAZIONE
3. CONSULTAZIONE E ADOZIONE/APPROVAZIONE
4. ATTUAZIONE E GESTIONE, MONITORAGGIO.

Nel caso di piano o programma da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, si assume lo schema della Fase 1:

	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	PROCESSO DI VALUTAZIONE
Fase 1:	Orientamenti iniziali del piano	Analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali
ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE		eventuale Verifica di assoggettabilità (screening)

FASE 1: ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE

PROCESSO DI PIANIFICAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di pianificazione individua, di regola, gli orientamenti iniziali tenendo conto di molteplici componenti; ne fanno parte:

- gli indirizzi politici dell'amministrazione responsabile dell'elaborazione e attuazione del piano;
- gli interessi territoriali o settoriali presenti;
- la pressione sociale su aspetti specifici.

Oltre agli interessi prima ricordati, la pianificazione è finalizzata all'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, sono prioritari gli interessi di tutela ambientale e del patrimonio culturale.

PROCESSO DI VALUTAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di valutazione ambientale:

- procede a un'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del piano;
- svolge, se necessario, la verifica di assoggettabilità, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità al processo di VAS.

Per il caso di specie, vale a dire variante parziale al PRG da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, nello schema della Fase 1, è stabilita la seguente articolazione:

ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

L'insieme delle informazioni che devono essere esaminate è assai ampio e strutturalmente non diverso da quello necessario per la VAS, dalla quale differisce - in sostanza - solo per il livello di approfondimento delle analisi e per il carattere necessariamente sintetico delle stime.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: FINALITÀ E CONTENUTI

La decisione se sottoporre o meno la variante al processo di VAS è regolata dalle disposizioni vigenti, statali e regionali, ed è denominata convenzionalmente con il termine "verifica di assoggettabilità", che traduce il più usuale termine inglese "screening".

La finalità della verifica di assoggettabilità è di evitare carichi inutili nell'elaborazione di una specifica variante, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria, cioè per prevenire ed evitare problemi ambientali significativi a partire dal momento stesso della pianificazione.

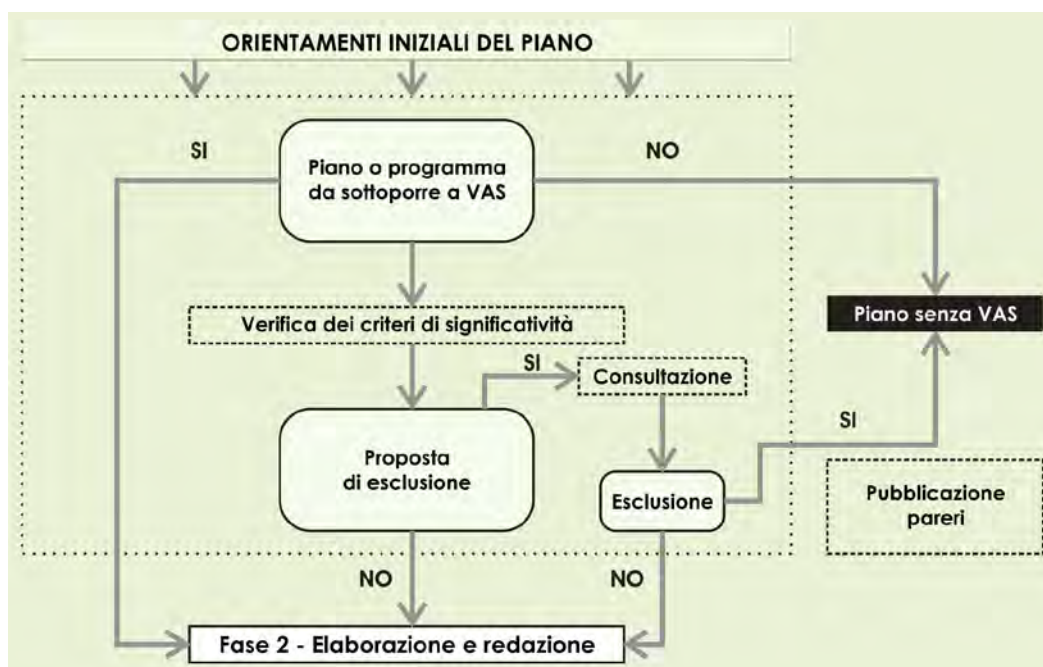
La verifica di assoggettabilità è regolata da criteri, di cui all'All. I del D.lgs. 152/06 che discende dall'All. II della Direttiva, dei quali occorre tenere conto per decidere l'importanza della variante ai fini della sostenibilità, il grado di rilevanza dei possibili effetti sull'ambiente e quindi l'opportunità di assoggettarla o meno a VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: ARTICOLAZIONE

La verifica di assoggettabilità comporta un'articolata successione di operazioni di analisi e di valutazione. Il processo di screening assume come punto di partenza gli orientamenti iniziali della variante e l'analisi dei possibili effetti ambientali degli stessi e, a partire da essi, articola le diverse operazioni con l'obiettivo di abbreviare, per quanto possibile, la durata della fase preliminare.

Tali operazioni comprendono:

- l'analisi dei possibili effetti ambientali, in relazione alle caratteristiche delle aree interessate;
- la valutazione circa la rilevanza degli effetti ambientali significativi sull'ambiente, le conseguenti opere di mitigazione e/o compensazione;
- la consultazione di soggetti con competenze ambientali;
- l'informazione ai soggetti consultati e al pubblico circa gli esiti della verifica di assoggettabilità e le conseguenti motivazioni.



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ

L'All. I del D.lgs. 152/06 fissa i criteri da prendere in considerazione nel valutare l'opportunità o meno di sottoporre la variante al processo di VAS.

L'insieme di tali criteri può essere utilizzato come una "lista di controllo" di condizioni, di diversa importanza, ai quali possono essere affiancati ulteriori elementi. A ciascun elemento sono associati opportuni parametri di decisione.

La decisione di assoggettare o meno la variante a VAS dipende, oltre che dallo stato e vulnerabilità del contesto, dall'importanza della variante medesima come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di produrre effetti significativi sull'ambiente.

La verifica di assoggettabilità si conclude con il confronto tra i "Criteri per la verifica di assoggettabilità del piano alla VAS", stabiliti dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006, e le analisi contenute nella presente Relazione.

Nel caso le valutazioni conclusive della verifica evidenzino la necessità di assoggettare la variante a VAS, la decisione può essere assunta senza passare attraverso la consultazione dei Soggetti competenti e del pubblico prevista per la Fase 1.

Nel caso l'esito della verifica porti alla decisione di avviare il processo di VAS, la "fase di definizione dell'ambito di influenza", che traduce il più usuale termine inglese "scoping", avvia il processo della Fase 2:

FASE 2: ELABORAZIONE E REDAZIONE

che fa proprie sia le analisi preliminari sia le consultazioni già effettuate, evitando ogni possibile duplicazione.

Si richiama quanto previsto dalle disposizioni legislative e procedurali richiamate, in particolare la DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 che recita: *"Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, ivi comprese le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta nell'ambito della eventuale verifica preventiva già effettuata"*.

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77 prevede che la valutazione ambientale strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione.

Richiamata la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 nel caso di varianti parziali la prevista verifica di assoggettabilità alla VAS può essere svolta sia in modo integrato contestualmente alla fase di pubblicazione, sia in via preliminare come riportato negli schemi di cui al capitolo 2.

L'Amministrazione ha scelto di procedere adottando il presente documento tecnico e procedere con la fase di verifica e pubblicazione 'in maniera contestuale'.

Ai sensi della legge regionale la procedura di VAS, ove prevista, è svolta dal Comune o dall'Ente competente alla gestione urbanistica, purché dotato della struttura di cui all'art. 3 bis, comma 7, *in modo integrato con la procedura di approvazione*, secondo le specifiche disposizioni definite con apposito provvedimento della Giunta Regionale.

L'Ufficio comunale competente in materia ambientale deve provvedere ad incaricare un soggetto competente in qualità di Organo Tecnico del Comune di Romentino (OTC), al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione della Variante allo Strumento urbanistico.

J.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'inizio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

2.1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Nella presente proposta di Variante l'Amministrazione comunale ha valutato l'opportunità di modificare il PRG giudicando positivamente le istanze pervenute da parte di privati e altre di interesse pubblico, adeguamento cartografico e normativo, perseguendo le seguenti finalità:

- A. Aggiornare l'area della piattaforma logistica PROLOGIS a seguito della sua compiuta attuazione;**
- B. Ridefinire l'ambito produttivo 'misto' denominato 'Area Ovest' con corretta articolazione urbanistica ai fini della localizzazione di nuovo impianto per logistica.**
- C. Inserire una piccola quota di destinazione produttiva ai fini dell'ampliamento di un'azienda;**
- D. Ridefinire l'articolazione di un'area produttiva con specifiche previsioni (trasporto merci/impianto biotratamento) a produttivo omogeneo tradizionale.**

A seguito di queste variazioni è opportuno, oltre all'aggiornamento cartografico e di mutamento di destinazione, modificare la Normativa al fine di aggiornare disposizioni regionali recenti correlate agli argomenti trattati e modificare specificamente gli articoli qualora sia necessario.

La Variante interessa un limitato numero di argomenti e di aree; le aree sono già riconosciute dal PRG vigente e successive Varianti.

Le tematiche trattate nella presente Variante sono relative esclusivamente alla destinazione d'uso produttiva di cui alle NTA Capo 5° AREE DESTINATE A INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E ASSIMILABILI, in particolare è prevista la ridefinizione di alcune aree all'interno della medesima classe produttiva che sotto il profilo normativo non corrispondono più allo stato edilizio/urbanistico conseguito o devono essere sistemate per dare soluzione a richieste per piccoli completamenti o richieste pervenute con caratteristiche specifiche (logistica).

Tutte le modifiche sono illustrate nel Capitolo 3, in particolare i contenuti della Variante sono dettagliati al Capitolo 3.5 nei rispettivi punti numerati in ordine crescente ai quali il riferimento è agli stralci cartografici con identica numerazione.

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Romentino ha come localizzazione amministrativa la Provincia di Novara, come localizzazione geografica il numero d'ordine 131 e il numero geografico 149.

Appartiene all'aggregazione di comuni costituenti unità geografica omogenea che fa riferimento alla A.S.L. Novara.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 1.774 ettari ed il capoluogo è a metri 145 s.l.m. con una altitudine massima di metri 155 ai limiti di Nord-Ovest e minima di metri 115 ai limiti di Sud-Est collocandosi sul margine centrale dell'area del Novarese.

Esso costituisce parte di una zona dell'alta pianura piemontese con le tipiche morfologie della pianura irrigua.

I confini sono a Nord con il Comune di Galliate, ad Est con la Regione Lombardia, a Sud con il Comune di Trecate, ad Ovest con il Comune di Novara, da cui dista km 8,5.

Il territorio comunale è attraversato da significative direttrici di collegamento: l'Autostrada Torino – Milano, ed in parallelo il tracciato per l'Alta Velocità ferroviaria, la variante alla Strada Statale n. 341 di interesse interregionale, la Strada Provinciale dell'Ovest Ticino (III tronco) da Trecate per Galliate, la Strada Provinciale 3A nel tratto Romentino - Pernate.

Non sono presenti frazioni; sono invece rilevabili alcuni nuclei sparsi e i nuclei rurali esterni attualmente sottoutilizzati e composti da aggregazioni di edifici agricoli e di residenza rurale con presenze extragricole collegati adeguatamente alla rete della viabilità principale.

3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per “analisi di coerenza esterna” si intende l’analisi da svolgere per verificare la Variante rispetto al panorama generale della pianificazione sia - sopra - che - sotto - ordinata (coerenza verticale), sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando eventuali contraddizioni e/o reciproci effetti.

L’analisi di coerenza esterna della Variante parziale al PRG vigente è condotta con riferimento a:

Provvedimenti pianificatori vigenti sovraordinati o paritetici:				
1	Livello regionale	PTR	Piano Territoriale Regionale	approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011 pubblicata sul BUR n. 32 del 11.08.2011
		PTROT	Piano Territoriale Regionale: Area di approfondimento “Ovest Ticino”	approvato con DCR n. 417-11196 del 23.07.1997
		PPR	Piano Paesaggistico Regionale	approvato con DCR n. 233-35836 del 03.10.2017 pubblicata sul BUR n. 42 del 19.10.2017
2	Livello provinciale	PTP	Piano Territoriale Provinciale	approvato con DCR n. 383-28587 del 05.10.2004
3	Livello comunale	PRG	Piano Regolatore Generale Comunale	approvato con DGR n. 21-6331 del 17.06.2002 pubblicata sul BUR n. 26 del 27.06.2002
			Variante n. 9 (ultima variante parziale)	approvata con DCC n. 37 del 06.09.2010
			Modifica n.1 (Variante ‘non variante’, di adeguamento e aggiornamento cartografico e Normativo)	approvata con DCC n. 22 in data 20.04.2023

Si precisa che la successiva trattazione costituisce anche anticipazione delle ‘analisi di coerenza esterna’ che saranno svolte in sede di revisione generale o variante generale del PRG per l’adeguamento dello stesso alla pianificazione sovraordinata.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR 122-29783 del 21.07.2011 e pubblicato sul BUR n. 32 del 11.08.2011.

Il nuovo piano si è reso necessario a causa del mutamento del sistema di riferimento normativo, dovuto principalmente all'entrata a regime della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, e al cambiamento delle azioni di politica territoriale riconducibili alla programmazione della spesa comunitaria e ai documenti di prospettiva territoriale, come lo Schema di sviluppo dello spazio europeo che agiscono sulle politiche regionali come importanti gradi di vincolo e strumenti di orientamento strategico.

Il PTR definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione, e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore. Esso individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il PTR contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali.

Il Nuovo Piano Territoriale prevede:

- coerenze con lo Schema di sviluppo dello spazio europeo e gli altri documenti comunitari, così come un coordinamento interregionale;
- percorsi strategici definiti per ambiti geografici, seguendo cioè una logica schiettamente multipolare;
- azioni volte al miglioramento del sistema istituzionale, da perseguirsi tramite il coordinamento delle politiche attive;
- integrazione delle politiche settoriali perseguendo condizioni di competitività e di sostenibilità a livello di sistemi territoriali;
- individuazione delle aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche, fissando gli interventi ammessi, le limitazioni per particolari trasformazioni, le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

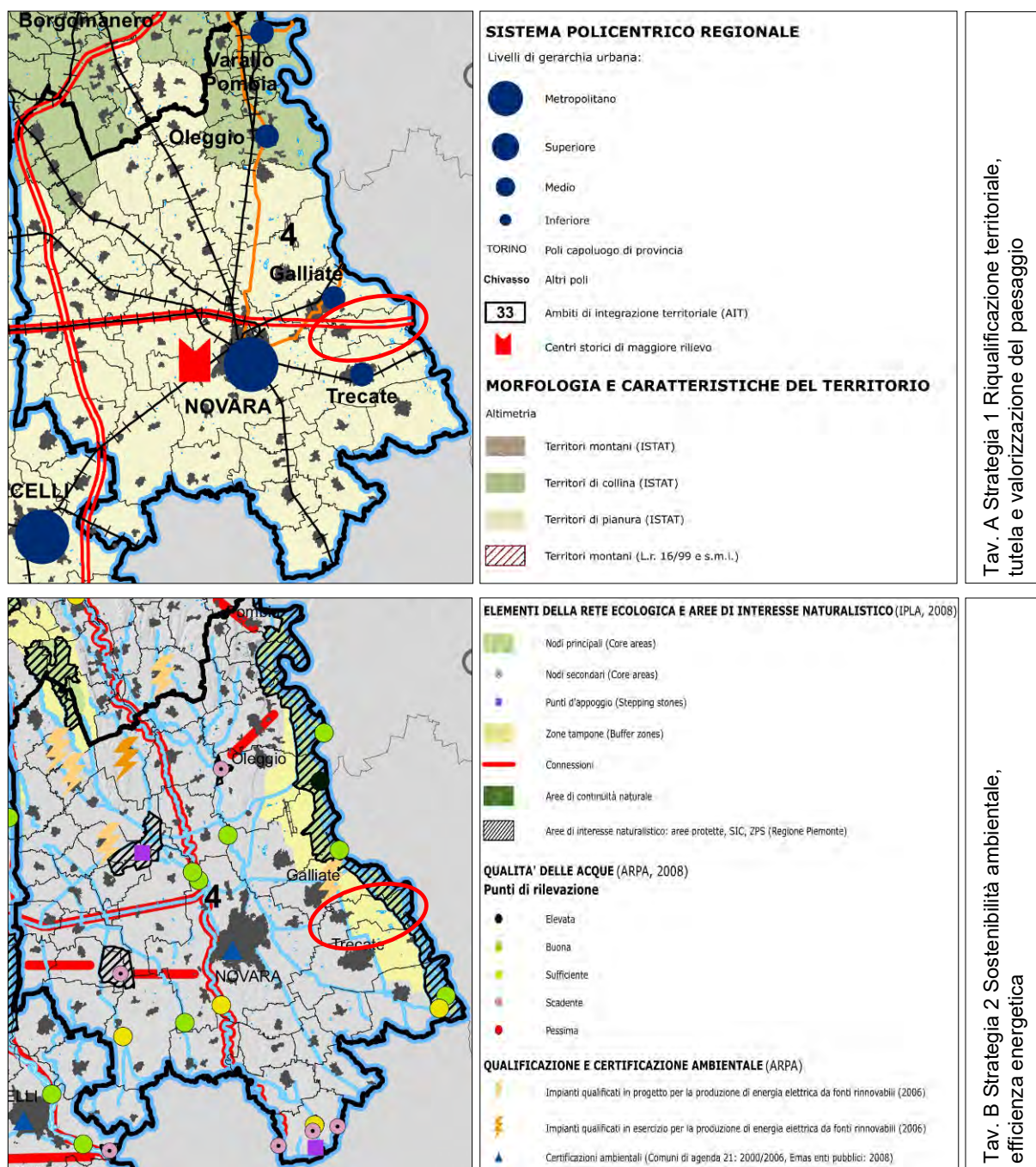
Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT): partizioni del territorio regionale che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Tali ambiti ricomprendono insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di copianificazione e strategie di sviluppo condivise.

Il Comune di Romentino appartiene all'AIT 4 Novara, in particolare al sub ambito di aggregazione 4.1 con Cameri, Galliate, Garbagna Novarese, Novara, San Pietro Mosezzo, Trecate; si richiamano le strategie principali e l'All. C delle norme, con riferimento alle finalità della presente Variante.

AIT n. 4 Novara Componenti strutturali strategiche e progettualità locale, provinciale, regionale			Variante 11
obiettivi generali del PTR	obiettivi specifici	strategie	verifica
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica	2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo 2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa	Diminuzione dell'uso del suolo tramite la riconversione di alcune aree produttive.	Ridefinizione delle articolazioni urbanistiche di alcune aree produttive. (Schede 2, 4)
3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica	3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica 3.2.3 Gestione della logistica interna di distretto, di sistema produttivo, di distribuzione commerciale	Inserimento nel PRG (norma e cartografia) di articolazione urbanistica destinata alla logistica di nuovo impianto.	Ridefinizione della articolazione urbanistica dell'ambito denominato 'Area Ovest' da produttivo 'misto' a logistica. (Scheda 2)
4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva	4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie 4.4.1 Miglioramento della qualità urbanistica, ambientale e architettonica degli insediamenti terziari, commerciali e turistici al fine di evitare le incompatibilità paesaggistiche e territoriali	Modifiche normative previste per i nuovi interventi edilizi a tutela del paesaggio.	Inserimento in norma di specifiche strategie per consentire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli edifici. (Scheda 2)

La Tav. A “Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio” e la Tav. B “Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica” e la scheda AIT 4 del nuovo PTR non prevedono specifiche direttive e prescrizioni per il territorio comunale in relazione alle tematiche della variante.



Comune di Romentino – Individuazione



Con riferimento agli obiettivi ed alle previsioni del PTR come analizzati e verificati in relazione ai contenuti della presente Variante parziale, si attesta che le modifiche previste risultano coerenti e conformi alle previsioni del PTR e non presentano elementi di criticità.

PTR AREA DI APPROFONDIMENTO OVEST TICINO (PTROT)

Il PTROT definisce, tra l'altro, gli indirizzi, i criteri per l'adeguamento dei piani regolatori comunali, le modalità attuative, gli approfondimenti da effettuare a livello di PTP, i criteri, gli indirizzi ed i riferimenti territoriali per orientare la formazione dei programmi di settore.

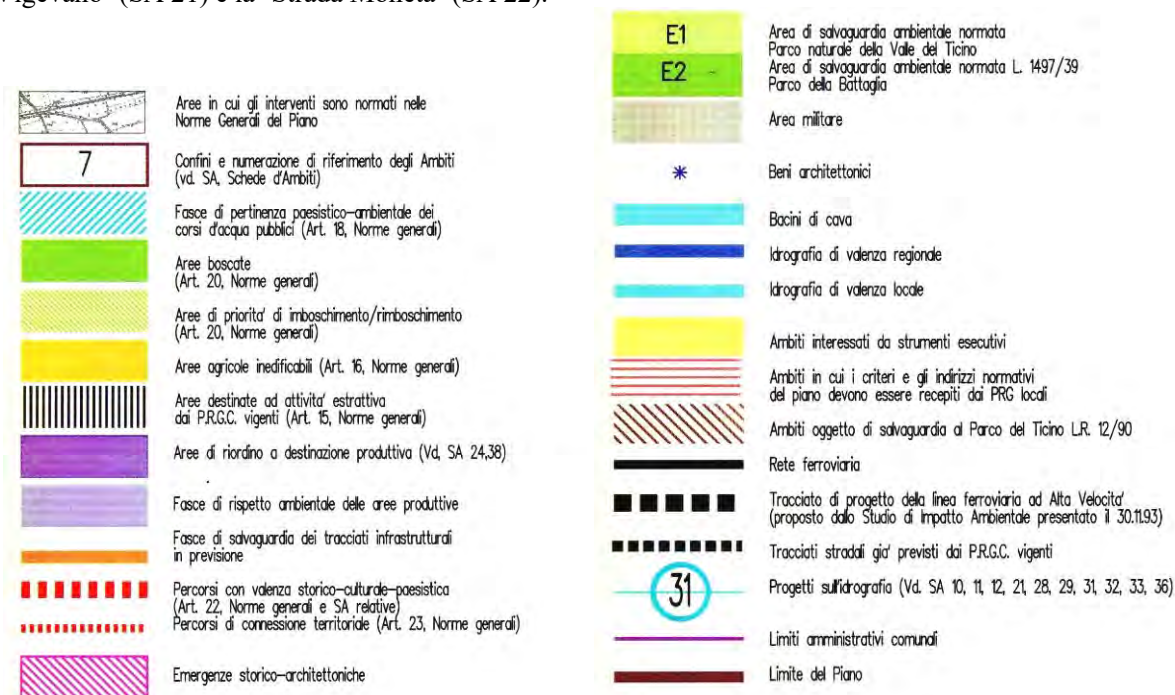
Il PTROT è uno strumento di pianificazione a livello 'intermedio' nel quadro della strumentazione regionale, in grado di orientare e coordinare l'operatività delle politiche territoriali espresse dai rispettivi livelli di competenza. È finalizzato a delineare il processo di sviluppo sostenibile (profilo socio - economico) e di compatibilità (profilo ambientale).

Il PTROT è strutturato avendo come obiettivo progettuale 'forte' la volontà di valorizzazione complessiva del sistema territoriale, individuando distinte Unità Territoriali Ambientali (UTA) e al loro interno quegli elementi, aree o emergenze rilevanti sotto il profilo paesistico, ambientale e territoriale ritenuti prioritariamente 'strutturanti'.

Le Schede d'Ambito (SA) definiscono, nel dettaglio, i singoli progetti attuativi del PTROT rispettando il riferimento delle UTA all'interno delle quali sono inserite; contengono inoltre le rispettive caratterizzazioni sotto il profilo paesistico, ambientale, territoriale ed infrastrutturale che ne motivano la rilevanza ed i rispettivi indirizzi e/o strutture normative.

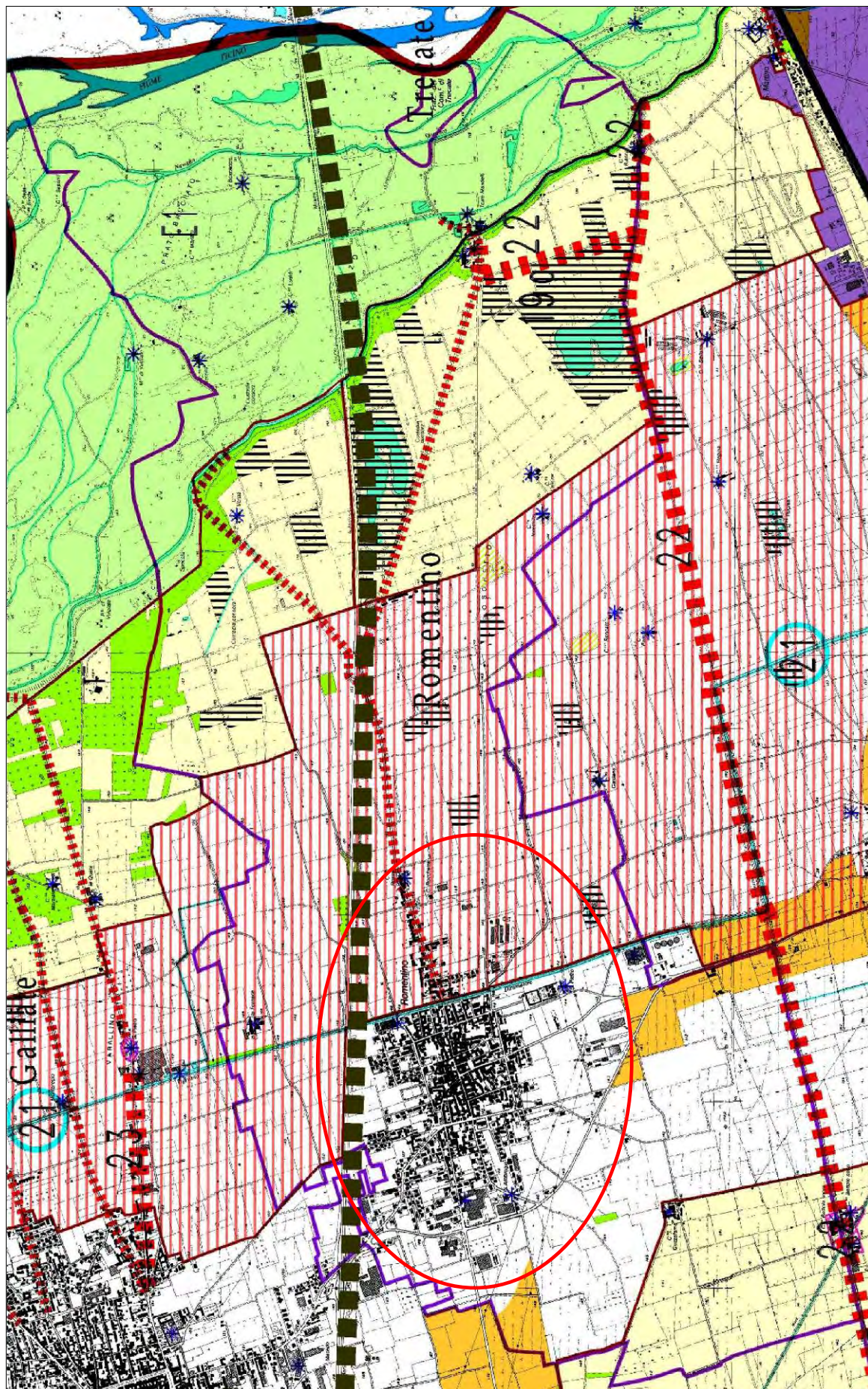
Il Comune, con la predisposizione e l'approvazione del 'PRGC 2000 – Nuovo piano regolatore generale comunale', ha adeguato lo strumento urbanistico generale allo strumento sovraordinato. In sede di approvazione si evince che è pienamente in vigore per l'aspetto urbanistico ma per gli aspetti territoriali-paesistici si rinvia ancora alle Schede d'Ambito grazie alla disposizione ex officio. Tenuto conto che è in fase di redazione la Variante Generale del PRG si provvederà in tale sede a specificare meglio tali aspetti.

Il PTR Ovest Ticino, classifica il territorio del Comune di Romentino all'interno dell'Unità Territoriale-Ambientale A.3. Le schede d'ambito specifiche che riguardano il comune comprendono la 'Fascia pre-parco' (SA 19), le 'Aree agricole poste tra i centri abitati e la fascia pre-parco' (SA 20), il 'Diramatore Vigeveno' (SA 21) e la 'Strada Moneta' (SA 22).



Per il territorio del Comune di Romentino, sono inoltre significative e tradotte nell'articolato delle NTA vigenti: Aree agricole inedificabili (art. 16 NTA del PTROT); Aree destinate ad attività estrattive dai PRGC vigenti (art. 15); Aree boscate (art. 20); Percorsi con valenza storico - artistico - culturale e di connessione territoriale (artt. 22 e 23); Tracciato del progetto della linea ferroviaria ad Alta Velocità (art. 17).

Le modifiche previste per la presente Variante non sono in contrasto con gli indirizzi e le prescrizioni dello strumento sovraordinato, essendo localizzate in ambiti già classificati dal PRG vigente che lo ha recepito. Non si evincono criticità particolari, non riguardando nessuna delle suddette schede d'ambito specifiche; la Scheda 4 che ricade nella SA 20, risulta già inserita in PRG vigente come area produttiva.

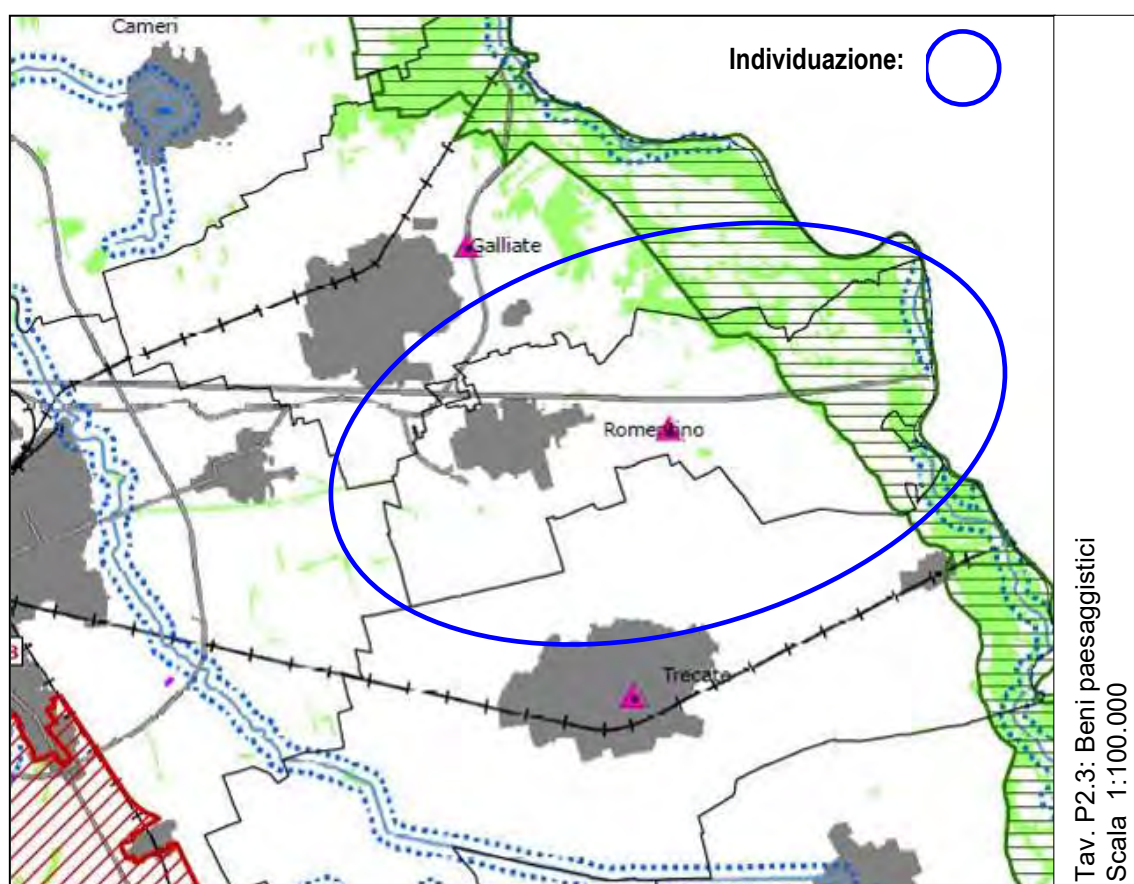


PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR, approvato definitivamente con DCR n. 233-35836 in data 03.10.2017, ha attivato le misure di salvaguardia previste dalle leggi e disposizioni vigenti in materia di tutela degli immobili e delle aree di cui, in particolare, al D.lgs. 42/2004.

Il PPR, rappresenta lo strumento principale della pianificazione regionale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. Pertanto, l'obiettivo principale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il PPR ha diviso il territorio regionale in 76 Ambiti di Paesaggio (AP) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti. Gli Ambiti di Paesaggio a loro volta sono articolati in 535 Unità di Paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le Unità di Paesaggio, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, sono suddivise in 9 Tipologie normative.



Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)



Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)



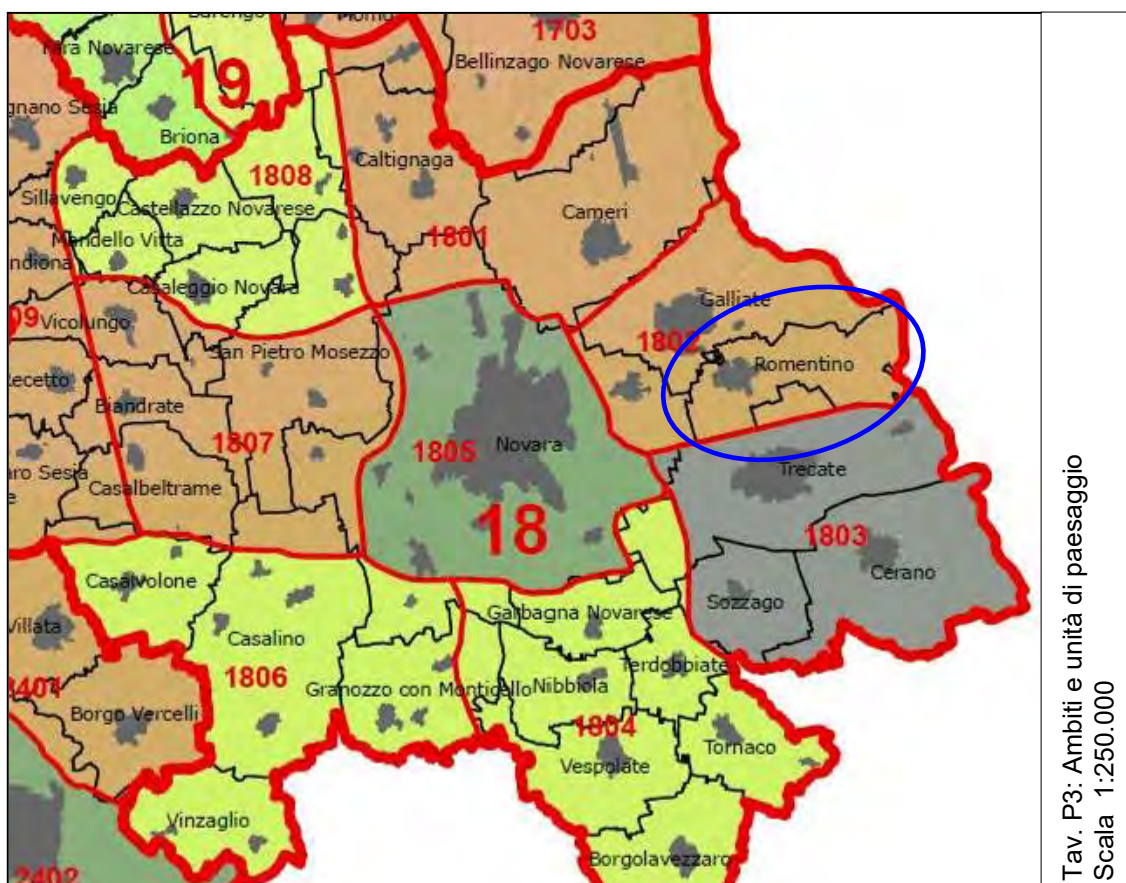
Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **

Nel Comune non sono individuati immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004. Sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142: il Fiume Ticino, il Parco naturale del Ticino, porzioni di territorio coperti da boschi. Seppur identificati sulla Tav. P2.3 a seguito di verifica documentabile svolta presso la Regione non sono presenti zone gravate da Usi Civici.

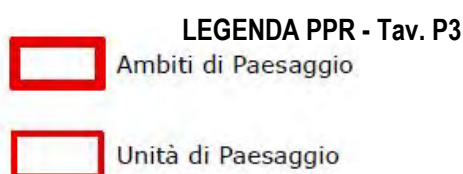
Il Comune rientra nell'AP n. 18 "Pianura novarese", nell'UP n. 1802 "Galliate, Pernate e Romentino" e nella Tipologia normativa VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" che identifica i seguenti Caratteri tipizzanti: 'compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi'.

Vengono di seguito confrontati gli obiettivi del PPR con quelli del PTR:

- Macro-obiettivi: Coincidono con i macro-obiettivi del nuovo PTR.
- Obiettivi generali: Coincidono con gli obiettivi generali del nuovo PTR.
- Obiettivi specifici: Risultano differenti dagli obiettivi specifici del nuovo PTR.



Tav. P3: Ambiti e unità di paesaggio
Scala 1:250.000



Individuazione:



Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)

7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Nella Scheda d'Ambito 18 "Pianura novarese" vengono indicati gli obiettivi specifici del PPR, come di seguito riportato.

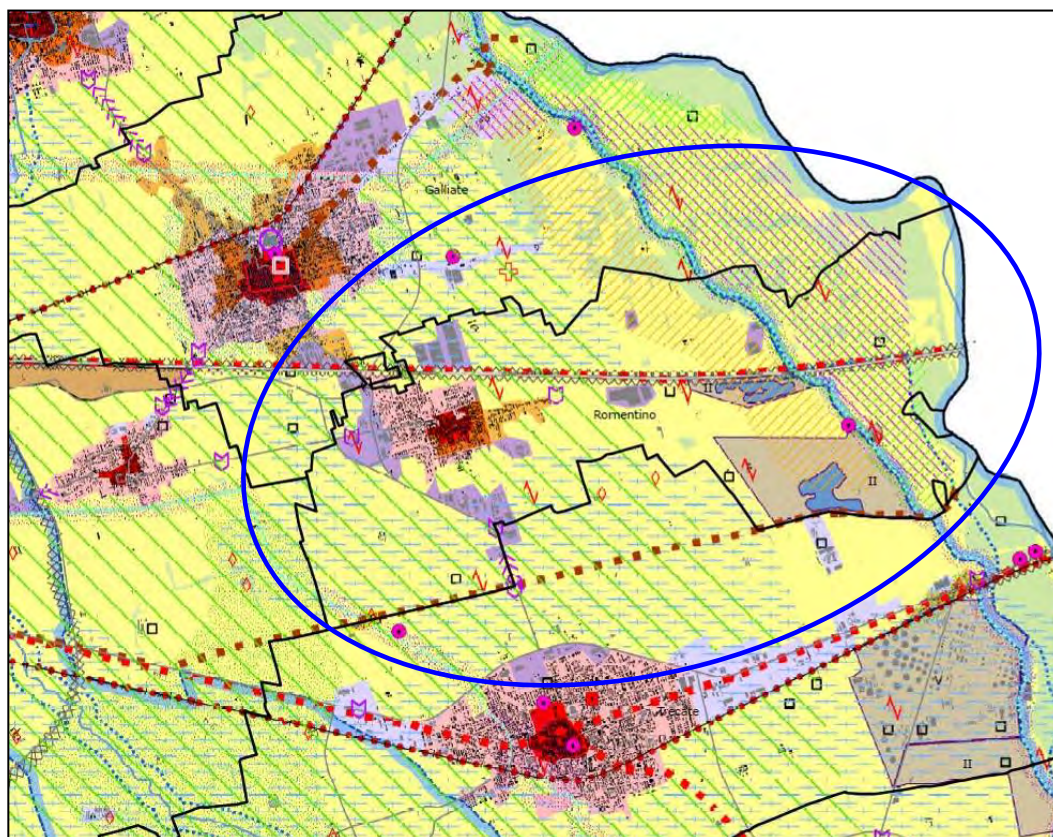
AMBITO 18 – PIANURA NOVARESE	
Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Promozione di buone pratiche per una risicoltura meno impattante, con recupero delle connessioni della rete ecologica e riduzione dell'inquinamento delle falde.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate).
1.4.1. Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale.	Salvaguardia e valorizzazione fruitiva dei beni storicoculturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli, siti archeologici).
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Blocco degli sviluppi arteriali, riqualificazione edilizia delle aree periurbane, ricomposizione paesaggistica dei bordi e degli accessi (da Novara a Caltignaga, Morghengo, Sologno, lungo la ex S.S. 32, verso Bellinzago e Oleggio, in direzione Milano lungo Trecate e Galliate).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.
1.5.5. Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.).	Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali (Novara).
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Riforestazione guidata e l'arboricoltura delle zone agricole in abbandono. Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e di quelli maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità e la prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche.
1.6.3. Sviluppo delle pratiche colturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici.	Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di fiume").

<p>1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.</p>	<p>Promozione di misure di gestione delle attività estrattive per il loro reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico.</p>
<p>3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p> <p>3.2.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p>4.3.1. Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p>	<p>Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli).</p> <p>Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici.</p> <p>Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture.</p>

Comuni:

Bellinzago Novarese (17-18), Biandrate (18), Borgolavezzaro (18), Briona (18-19), Caltignaga (18), Cameri (18), Carpignano Sesia (18), Casalbeltrame (18), Casaleggio Novara (18), Casalino (18), Casalvolone (18), Castellazzo Novarese (18), Cerano (18), Galliate (18), Garbagna Novarese (18), Granozzo con Monticello (18), Landiona (18), Mandello Vitta (18), Momo (16-17-18), Nibbiola (18), NOVARA (18), Recetto (18), **Romentino** (18), San Nazzaro Sesia (18-24), San Pietro Mosezzo (18), Sillavengo (18), Sozzago (18), Terdobbiate (18), Tornaco (18), Trecate (18), Vespolate (18), Vicolungo (18), Vinzaglio (18).

Ambito	Pianura novarese	18
--------	------------------	----







Tav. P4.8: Componenti paesaggistiche – Pianura novarese
Scala 1:50.000 Estratto non in scala

Individuazione:





LEGENDA PPR - Tav. P4.8 - ESTRATTO DELLE TEMATICHE INERENTI AL COMUNE



Componenti naturalistico-ambientali

-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)


Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):


-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)

-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

Componenti percettivo-identitarie

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi



Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):



Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)



Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali



Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie

Componenti morfologico-insediative



Porte urbane (art. 34)



Varchi tra aree edificate (art. 34)



Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2



Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3



Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4



Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5



Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6



"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8



Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive



Elementi di criticità puntuali (art. 41)



Elementi di criticità lineari (art. 41)

Temî di base



Autostrade



Strade statali, regionali e provinciali



Ferrovie



Sistema idrografico



Confini comunali



Edificato residenziale



Edificato produttivo-commerciale

Dall'analisi puntuale della tavola P4.8, che riporta le componenti paesaggistiche della pianura novarese, in particolare per Romentino sono identificate:

Componenti naturalistico-ambientali

Sistema idrografico (art. 14)

- Zona fluviale allargata: Fiume Ticino
- Zona fluviale interna: Fiume Ticino

Territori coperti da foreste e da boschi (art. 16)

- Territorio a prevalente copertura boscata

Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

- classe di capacità di uso del suolo II

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)

- SS11 Rete viaria di età romana e medievale: Strada Moneta tra Romentino e Trecate
- SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea: Strada Provinciale Novara-Castano Primo, SS 341; A4

Patrimonio rurale artistico (art. 25)

- **Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale**
 - SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna
- **Presenza stratificata di sistemi irrigui**
 - SS36 Naviglio Langosco (ma sul PRG denominato Canale come da catasto)

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

- SS41 Poli e sistemi della protoindustria:
 - Sistema dei mulini
- SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento:
 - Sistemi di filature e telerie: Testa & C., Macchi, Rossari & Varzi
- SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea:
 - Cava Marcoli, Ecit, Ricciardo Vincenzino

Componenti percettivo-identitarie

NB: si indicano con "X" gli elementi e i luoghi di notevole valore (V)

Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

- EP - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica
 - **X** Cascina Torre Mandelli alta

Relazioni vive tra insediamento e contesto (art. 31)

NB: si indicano con "X" gli elementi e i luoghi di notevole relazione visiva (Rv)

- SC1 - Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi:
 - Fascia di costa della Valle Ticino tra Romentino e Galliate

- SC2 - Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza:
 - Fascia lungo il Naviglio Langosco
- SC5 - Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali):
 - **X** Naviglio Langosco
 - **X** Roggia Mora di Trecate

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)

NB: si indicano con "X" i luoghi di notevole valore (V)

- SV3 - Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri od tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche:
 - Fascia di costa del Parco Naturale Valle Ticino
- SV4 - Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
 - Lungo Ticino
- SV5 Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
 - **X** Romentino

Componenti morfologico-insediative

Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative (art. 34)

- Porte urbane: critiche
- Varchi tra aree edificate (*tra Trecate e Romentino*)

Aree urbane consolidate (art. 35)

- Morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2
- Morfologie insediative dei tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

Tessuti discontinui suburbani (art. 36)

- aree di tipo m.i. 4

Insedimenti specialistici organizzati (art. 37)

- aree di tipo m.i. 5

Aree di dispersione insediativa (art. 38)

- caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali - m.i. 6

"Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (art. 39, comma 1 lett. a)

- aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio ed in particolare:
 - a. le insule specializzate - m.i. 8, che comprendono nel caso specifico:
 - II. le principali aree estrattive e minerarie (sulla tavola: cave con lago)

Insedimenti rurali (art. 40)

- aree rurali di pianura (o collina) (m.i. 10)

Aree caratterizzate elementi critici e con detrazioni visive (art. 41)

Elementi di criticità lineari (art. 41, c. 2, lett. a)

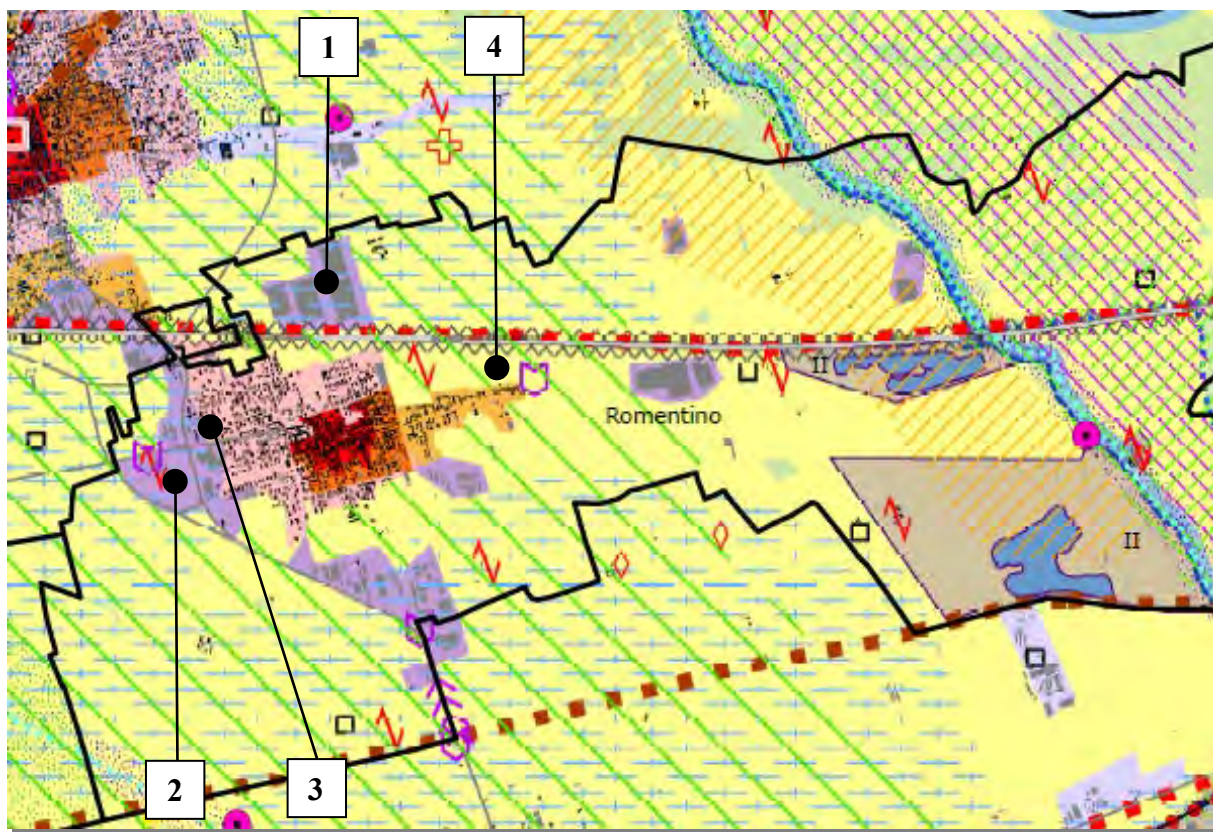
- CL1 - Impattante presenza di barriere lineari date da infrastrutture a terra (grandi strade, ferrovie, attrezzature)
 - Autostrada A4

Elementi di criticità puntuali (art. 41, c. 2, lett. b)






- CP1 - Segni di attività impattanti, aggressive o dismesse (cave, discariche, ecc.):
 - Nel Parco Naturale Valle Ticino in concomitanza A4 e TAV;
 - Romentino: cava Marcoli, Ecit, Ricciardo Vicenzino, pozzi Petroliferi
- CP2 - Perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa:
 - Barriere visive in primo piano rispetto a beni o panorami: riduzione intervalli rurali tra Romentino- Galliate

Localizzazione delle Schede di Variante e delle componenti ambientali interessate

Estratto Tav. P4.8 – Scala 1:50.000



Lo stralcio della tavola P4.8 evidenzia le componenti paesaggistiche sulle aree di intervento che saranno unicamente analizzate:

Scheda 4	 Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
Schede 1, 2	Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
Scheda 3	 Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
Schede 1, 2	 Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
Schede 1, 4	 Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10

Ai fini della completa analisi delle componenti paesaggistiche, a seguito di attento approfondimento con riferimento alla Variante parziale n. 11 si riporta la seguente tabella di sintesi:

ARTICOLO. COMPONENTE	PRESENZA/ ASSENZA IN ROMENTINO	INTERESSE VARIANTE	VERIFICA COERENZA VARIANTE
Componenti naturalistico-ambientali			
Articolo 13. Aree di montagna	ASSENTE	-	-
Articolo 14. Sistema idrografico	PRESENTE	NO	-
Articolo 15. Laghi e territori contermini	ASSENTE	-	-
Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi	PRESENTE	NO	-
Articolo 17. Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico	ASSENTE	-	-
Articolo 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	PRESENTE	NO	-
Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	ASSENTE	-	-
Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico	PRESENTE	SCHEDA 4	COERENTE
Componenti storico-culturali			
Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario	PRESENTE	NO	-
Articolo 23. Zone d'interesse archeologico	ASSENTE	-	-
Articolo 24. Centri e nuclei storici	ASSENTE	-	-
Articolo 25. Patrimonio rurale storico	PRESENTE	NO	-
Articolo 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo	ASSENTE	-	-
Articolo 27. Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	PRESENTE	NO	-
Articolo 28. Poli della religiosità	ASSENTE	-	-
Articolo 29. Sistemi di fortificazioni	ASSENTE	-	-

Componenti percettivo-identitarie			
Articolo 29. Sistemi di fortificazioni	ASSENTE	-	-
Articolo 30. Belvedere bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	PRESENTE	NO	-
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	PRESENTE	NO	-
Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	PRESENTE	SCHEDE 1, 2	COERENTE
Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari	ASSENTE	-	-
Componenti morfologico-insediative			
Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari	ASSENTE	-	-
Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative	PRESENTE	NO	-
Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)	PRESENTE	NO	-
Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	PRESENTE	SCHEDA 3	COERENTE
Articolo 37. Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5)	PRESENTE	SCHEDE 1, 2	COERENTE
Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7)	PRESENTE	NO	-
Articolo 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8, 9)	PRESENTE	NO	-
Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)	PRESENTE	SCHEDE 1, 4	COERENTE
Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	PRESENTE	NO	-
Art. 42. Rete di connessione paesaggistica	PRESENTE	NO	-

CONCLUSIONI:

Le componenti interessate dalle Schede della Variante sono state analizzate in relazione alle modifiche previste. Non sono state rilevate criticità e le variazioni risultano coerenti con gli indirizzi e le Direttive previste per gli articoli pertinenti. Le Schede riguardano aree produttive riconducibili prevalentemente alle morfologie insediative di insediamenti specialistici o di tessuti discontinui, **già riconosciute dal PPR**.

Nelle more di adeguamento del PRG al PPR, ai sensi dell'art. 11 (Regime Transitorio) del DPGR n. 4/R del 22.03.2019 (Regolamento regionale di attuazione del Piano Paesaggistico), qualsiasi Variante al Prg, deve garantire il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti richiamate all'articolo 2, comma 1, lettera a) del regolamento, nonché il rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive del PPR, limitatamente alle aree da essa interessate, come previsto dall'articolo 46, comma 9, delle NdA.

La Relazione Illustrativa della presente Variante parziale contiene uno specifico capitolo corredato da tavole o cartogrammi (Schede di approfondimento) che illustra il rapporto tra la variante e il PPR e dimostra come lo strumento urbanistico rispetta le previsioni del PPR, secondo quanto previsto dall'Allegato B del suddetto regolamento n. 4/R.

Si rimanda a tale capitolo la trattazione approfondita contenente anche il raffronto tra le norme di attuazione del PPR e le previsioni della Variante.

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il PTP contiene il quadro di riferimento e d'indirizzo non solo della pianificazione urbanistica locale ma anche delle future politiche settoriali da attuare a scala provinciale; ha valore di Piano Paesistico per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio della provincia.

Il PTP si articola in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni; in particolare, le direttive sono disposizioni specifiche riferite alla pianificazione locale ed attuativa da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione, le prescrizioni sono disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale.

Il PTP recepisce le indicazioni dei piani territoriali di competenza regionale e in particolare, del PTR Ovest Ticino. Costituisce documento più aggiornato rispetto al PTROT che risale al 1997. Per questo motivo, i nuovi elementi introdotti dal PTP, non presenti nel PTROT, sono da ritenere prevalenti anche se gerarchicamente di livello inferiore, poiché sono stati approvati dal Consiglio Regionale. Dovrà essere adeguato al nuovo PTR.

Il Comune deve adeguare il proprio strumento urbanistico generale con il PTP, tenuto conto dei contenuti e delle prescrizioni che lo stesso PTP riserva per il territorio comunale.

Il PTP si articola in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni; in particolare, le direttive sono disposizioni specifiche riferite alla pianificazione locale ed attuativa da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione, le prescrizioni sono disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale.

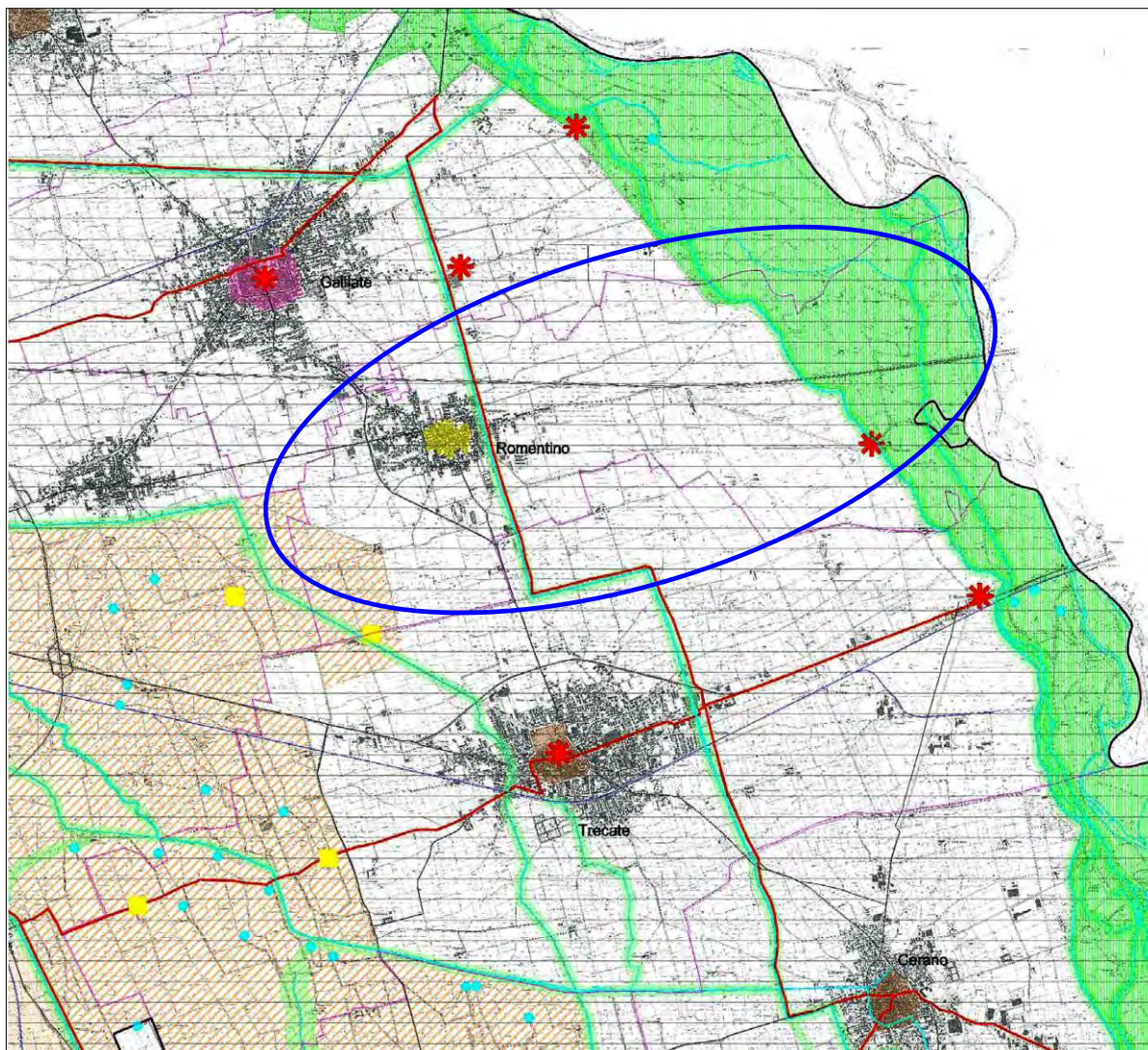
Gli obiettivi generali possono essere così espressi:

- Rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese
- Rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi
- Migliorare la competitività del sistema territoriale
- Conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci
- Tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali
- Sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile
- Adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale

Per il territorio comunale, tenuto conto dell'area vasta connessa, hanno particolare significato:

a) CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI (Tav. A scala 1:50.000):

- Aree di particolare rilevanza paesistica (art. 2.7 NTA)
- Rete ecologica (art. 2.8 NTA)
- Paesaggio agrario della pianura (art. 2.10 NTA)
- Rete degli itinerari (art. 2.11 NTA)
- Centro storico (art. 2.14 NTA)
- Emergenze storico-architettoniche (art. 2.15 NTA)
- Beni di riferimento territoriale (art. 2.15 NTA)
- Beni di caratterizzazione (art. 2.15 NTA)

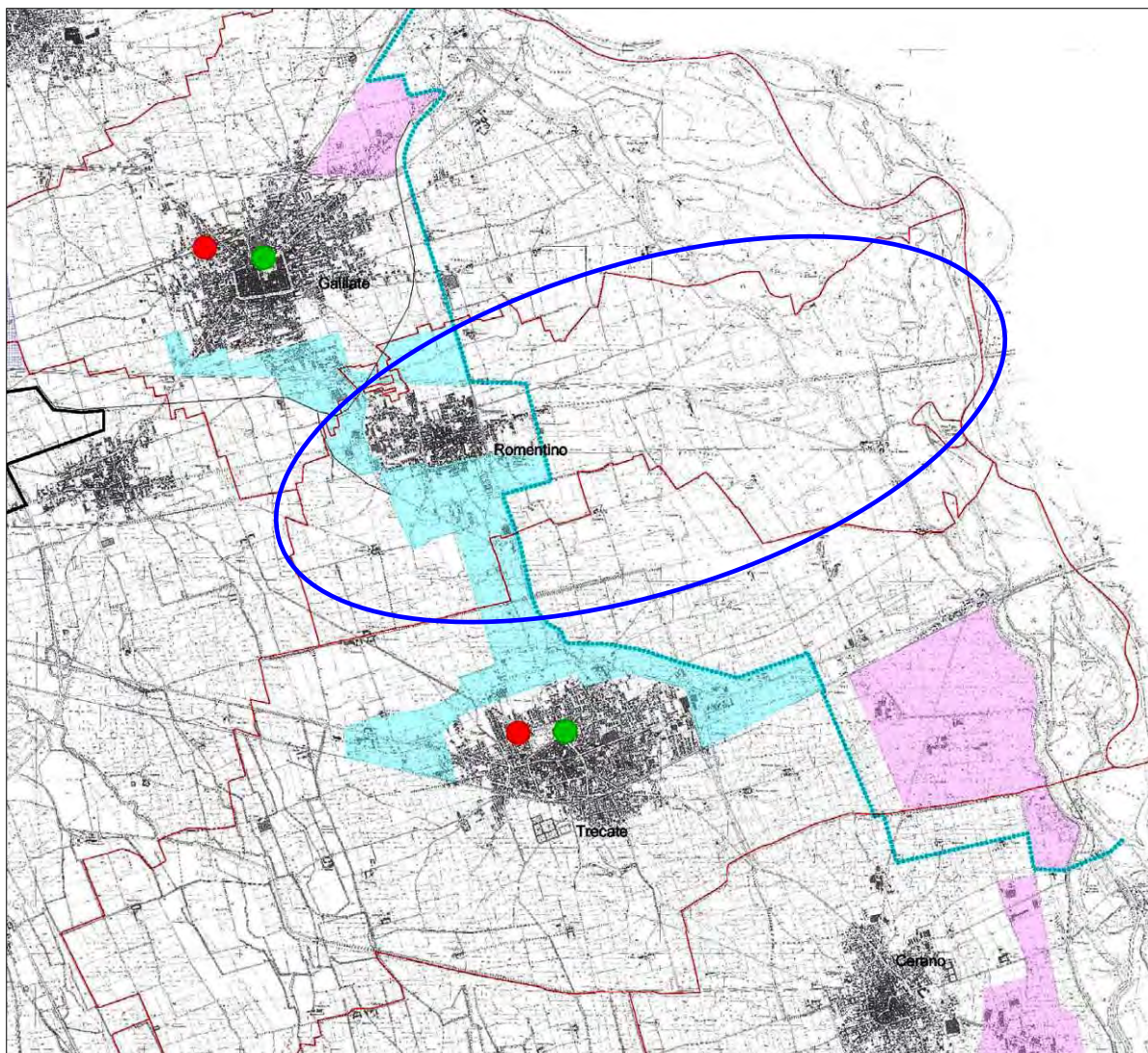


Estratto Tavola A - 'Caratteri territoriali e paesistici' - Scala 1:50.000

Le modifiche previste nella Variante parziale n. 11 interessano prevalentemente il tessuto urbano escluso dal centro storico e ricadono nell'ambito denominato 'Paesaggio agrario della pianura', non riguardano aree di particolare rilevanza paesistica, i tracciati definiti dalla rete ecologica e la rete degli itinerari, non sono relative a emergenze storico-architettoniche, beni di riferimento territoriale o beni di caratterizzazione.

b) INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Tav. B scala 1:50.000):

- Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio (art. 4.3 NTA)
- Area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese (art. 4.5 NTA)



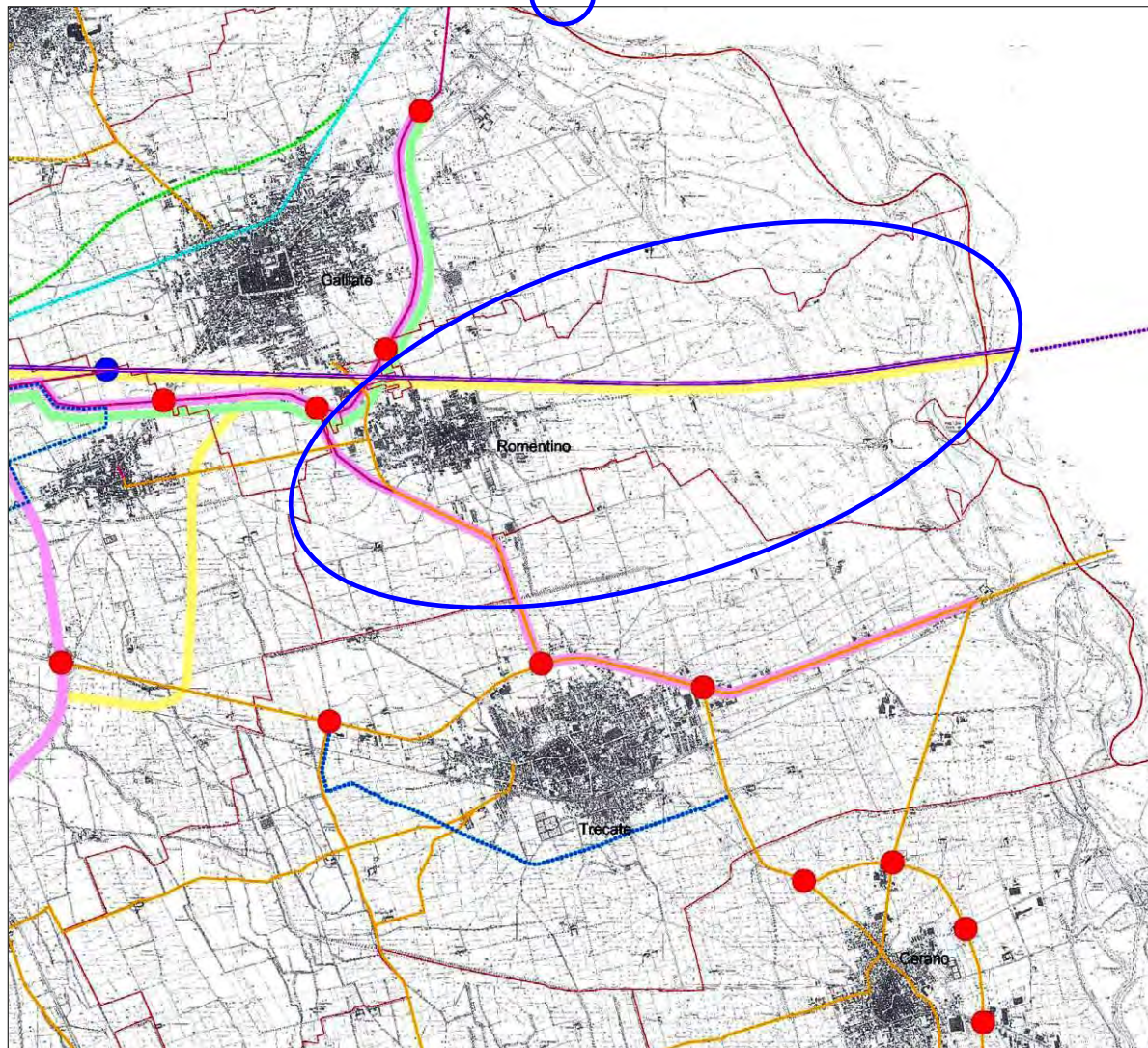
Estratto Tavola B - 'Indirizzi di governo del territorio' - Scala 1:50.000

Le modifiche previste nella Variante parziale n. 11 non interessano aree di nuovo impianto per l'insediamento di nuove attività produttive (e/o l'ampliamento di quelle già previste e non ancora attuate), aventi superfici territoriali superiori a mq 20.000, o aree estrattive. Le aree oggetto di modifica sono già inserite nel PRG vigente con destinazione produttiva.

c) **INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ** (Tav. C scala 1:50.000):

- Classificazione delle strade (art. 5.1 NTA)
- Percorso in variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale (art. 5.3 NTA)
- Percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive (art. 5.4 NTA)
- Principali interconnessioni con la rete locale di tracciati in variante (art. 5.5 NTA)
- Fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità (art. 5.7 NTA)

Individuazione del territorio di Romentino



Le modifiche previste nella Variante parziale n. 11, interessano le infrastrutture per la mobilità individuate per il territorio essendo esse localizzate lungo le arterie principali della viabilità.

In particolare la modifica illustrata alla Scheda 2 riguarda un'area ricompresa tra strade extraurbane secondarie per le quali il PTP stabilisce specifiche prescrizioni in merito a distanze per gli accessi, fasce di rispetto, ecc., che il Prg deve recepire e normare.

Fin dall'inserimento dell'area in PRG e tenuto conto della individuazione della localizzazione L2 commerciale (ora oggetto di rinuncia) sono state condotte specifiche analisi sull'indotto di traffico derivante dalla destinazione d'uso mista. Era stato valutato con attenzione il movimento indotto di veicoli commerciali e le relative problematiche di carico e scarico, il movimento indotto di vetture private, il flusso viario in ora di punta, il traffico ordinario, la viabilità perimetrale esterna al parcheggio, l'adeguata organizzazione interna dell'area destinata a parcheggio, l'adeguato dimensionamento delle aree di carico e scarico e di manovra.

Con la presente Variante n.11 per l'area produttiva ridefinita per nuovo impianto di logistica, è stata predisposto specifico articolo 3.5.9 che dettaglia l'attuazione a Piano esecutivo e prescrive disposizioni particolari per accessi e per le fasce di rispetto stradali; le caratteristiche della viabilità al contorno restano confermate e già valutate.

3.3 QUADRO URBANISTICO DI RIFERIMENTO: PRG VIGENTE

Il Comune di Romentino è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), denominato PRGC 2000, redatto ai sensi della LR 56/77 s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 21-6331 in data 17.06.2002, pubblicato sul BUR n. 26 del 27.06.2002.

Successivamente sono state redatte ed approvate n. 10 varianti di cui una, la n. 1, di tipo strutturale, ed un adeguamento di limitata entità.

In particolare:

- 1) Variante n. 1 (variante strutturale) approvata con DGR n. 8-10067 del 28.07.2003, pubblicata sul BUR n. 32 del 07.08.2003, per il l'inserimento di aree destinate ad attività di logistica delle merci.
- 2) Variante n. 2 (variante parziale) approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 17 in data 26.04.2004, per la riorganizzazione di alcune aree, per l'azzoneamento di altre di tipo residenziale e produttivo, per la modificazione parziale e l'adeguamento di alcuni tracciati stradali, per la modificazione di alcune parti della normativa.
- 3) Variante n. 3 (variante parziale) approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 59 in data 15.10.2007, per l'adeguamento del piano regolatore alle disposizioni in materia di commercio.
- 4) Variante n. 4 (variante parziale) approvata con delibera Consiglio Comunale n. 28 in data 06.05.2008, in rettifica alla Variante n. 3 in accoglimento di soglie minime richieste dall'Assessorato al Commercio per la L.2 relativa all'ambito denominato 'Area Ovest'.
- 5) Variante n. 5 (variante parziale) approvata con delibera Consiglio Comunale n. 54 in data 29.09.2008, per il riconoscimento dei parametri urbanistici previsti per n. 3 lotti ricadenti nel PP 6 in scadenza e non ancora attuati.
- 6) Variante n. 6 (variante parziale) approvata con DCC n. 37 in data 06.09.2010, per il riconoscimento di diversa consistenza e specifica destinazione d'uso delle aree poste in prossimità di Piazza Bonomi, al fine di realizzare un nuovo organismo edilizio di interesse collettivo e riqualificare lo spazio libero adiacente a parcheggio e spazio mercatale, e per la riclassificazione di un ambito da 'produttivo di nuovo impianto' a 'produttivo consolidato'.
- 7) Variante n. 7 (variante automatica) approvata con DCC n. 18 del 23.03.2019, derivante da una procedura di autorizzazione di attività estrattiva ai sensi dell'art. 8 della LR 23 del 17.11.2016, per l'ampliamento di aree per attività estrattive.
- 8) Variante n. 8 (variante semplificata, ai sensi dell'art. 17/bis, comma 4, della LR 56/77 e s.m.i.) approvata con DCC n. 40 in data 31.07.2020, ed è finalizzata all'ampliamento dell'attività produttiva esistente di carpenteria metallica in Via Cardana.
- 9) Variante n. 9 (variante parziale) approvata con DCC n. 54 in data 24.11.2020, finalizzata a risolvere alcune criticità di aree residenziali da tempo limitanti per l'attuazione del PRG (suddivisione in tagli territoriali ridotti, modifica delle destinazioni d'uso più confacenti al contesto) ed inserimenti di modesti ampliamenti residenziali.
- 10) Variante n. 10 (variante automatica, ai sensi dell'art. 17/bis, comma 15/bis, della LR 56/77 e s.m.i.) adottata con DCC n. 49 in data 08.09.2021 e con approvazione del progetto Provincia di Novara Det. n. 1070 del 19.05.2022, per l'insediamento di un impianto per la produzione di biometano da biomasse di origine agricola, da attuarsi in area che il vigente PRG classifica come "E1 - Aree Agricole".
- 11) Modifica n. 1 (adeguamento e aggiornamento cartografico, ai sensi dell'art. 17, comma 12, della LR 56/77 e s.m.i.) approvata con DCC n. 22 in data 20.04.2023.

Si precisa che il PRGC 2000 è stato redatto prima dell'applicazione della LR 40/1998; pertanto non ha ancora prodotto la 'Valutazione di compatibilità ambientale' dello strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 20 della legge richiamata.

Le seguenti Varianti sono state sottoposte a Verifica di assoggettabilità ambientale per le parti oggetto di modifica, escludendole dal processo di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Amministrazione comunale precedente ha avviato una revisione complessiva del PRG ed è in corso di predisposizione una Variante Generale (2013, incarico integrato nel 2020). Essendo nel frattempo cambiata l'Amministrazione si è in corso di revisione degli indirizzi urbanistici generali e di programmazione e pianificazione delle dinamiche urbanistiche locali. La Variante Generale sarà costituita anche dagli elaborati relativi al procedimento di VAS.

3.4 QUADRO GEOLOGICO

Il PRGC approvato con DGR n. 21-6331 in data 17.06.2002 è adeguato sia ai disposti della Circolare 7/LAP sia a quelli del PAI. Il Comune di Romentino, richiamato l'Allegato 1 della DGR 6 agosto 2001 n. 31-3749, è inserito nell'elenco dei comuni in posizione A per i quali è stato proposto l'esonero dall'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI nell'ambito delle Conferenze Programmatiche.

Le NTA del PRG vigente al Titolo IV, Capo 1, contengono specifiche norme per disciplinare gli interventi nelle fasce fluviali del PAI e per individuare le zone con diverso grado d'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

In generale ai fini dell'inquadramento geologico si rimanda alla Relazione geologico - tecnica - ATG a allegata al P.R.G.C. 2000, da cui si evince in sintesi che il territorio comunale, per la situazione geologica, geomorfologica e della propensione al dissesto si presenta stabile, al riparo da fenomeni di dissesto idrogeologico e con caratteristiche adeguate a permetterne l'edificabilità.

Il Comune, situato nella pianura piemontese ad Ovest del fiume Ticino, presenta una morfologia e dei litotipi principalmente legati ad una successione di eventi di origine fluvio-glaciale e fluviale, con granulometria da medio-fine a medio-grossolana.

Non vi sono aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Di seguito si riporta una lettura delle Tavole Geologiche allegate al PRG vigente, corredata dagli estratti ritenuti opportuni, rispetto alle aree in esame.

Dall'analisi dell'elaborato geologico ATG 2/1 **'Carta geoidrologica e della caratterizzazione litotecnica'** si evince che le linee isofreatiche in relazione alle aree oggetto di modifica hanno un andamento compreso tra m 136-132 tra i sul livello del mare, con andamento NO-SE.

Di massima, considerando le quote altimetriche vicine alle aree riportate nel concentrico di circa m 146-144, l'assetto idrogeologico presenta una falda superficiale con soggiacenza di circa m 10-15 dal piano di campagna.

L'elaborato richiamato riporta la presenza di due pozzi idropotabili, il terzo pozzo non era attivo al momento dell'elaborazione del PRG. Attualmente sono attivi tutti i tre pozzi acquedottistici così localizzati e denominati: P1 (Via Cardana), P2 (Via per Galliate) e P3 (Via Guzzafame).

Premesso che con determinazione della Regione Piemonte n. 193 del 14.03.2013 sono state ridefinite le fasce di rispetto dei pozzi e successivamente sono state recepite in cartografia e normativa del PRG con Variante parziale n. 9, **si precisa che nessuna delle aree considerate nella trattazione della presente Variante parziale è interessata dalle predette fasce di rispetto.**

Per quanto riguarda l'elaborato ATG 4bis **'Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e delle classi di rischio'** si riscontra in generale una suddivisione in tre classi di rischio (nullo, da basso a medio, da medio ad alto), con la quasi totalità del territorio ascritta alla Classe I (eccetto il Parco del Ticino ed altre aree agricole speciali o destinate a cava) a cui corrisponde la classe di zonizzazione geologico-tecnica I = pericolosità nulla, II da bassa a media, III da medio ad alta.

Pertanto anche **le aree oggetto di modifica risultano con grado di pericolosità geomorfologico 'Nullo', ovvero in terreno pianeggiante con assenza di agenti o condizioni geotecniche attive e in classe di idoneità urbanistica I.**

Relativamente all'elaborato ATG 6/1 **'Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica'**, considerata l'analisi svolta nella Tavola


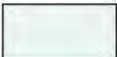


precedente, la maggior parte del territorio, e dunque anche le aree oggetto di modifica, è ascrivito alla classe I, ovvero è costituita da suoli dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

ATG 2/1 'Carta geoidrologica e della caratterizzazione litotecnica





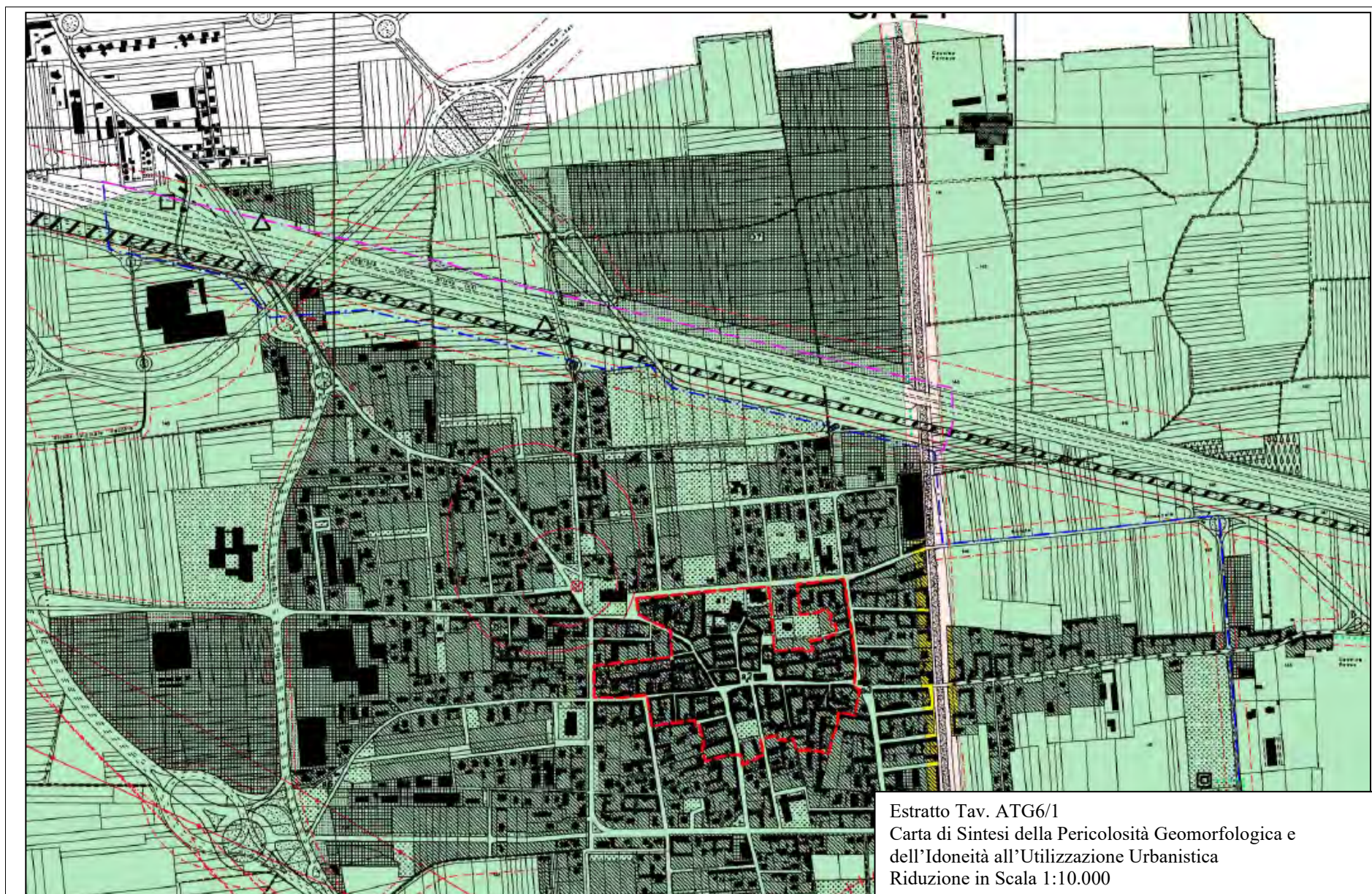
Legenda Tav. ATG4bis
Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e delle Classi di Rischio

GRADO DI PERICOLOSITA'	AGENTE MORFOGENETICO e/o CONDIZIONI GEOTECNICHE	CLASSE DI IDONEITA' URBANISTICA
Nullo 	Terreni pianeggianti con assenza di agenti morfogenetici attivi	I
Da basso a medio  	Terreni con mediocri caratteristiche geotecniche e a drenaggio difficoltoso Limite dei fontanili	II
Da medio ad alto 	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (non in scala) dei corsi d'acqua principali	IIIA - IIIB2-IIIB3

Alla luce di quanto precedentemente valutato, visti gli elaborati datati agli anni 2000 che restano confermati, attualmente si ritiene che non sussistano impedimenti di tipo geotecnico o idrogeologico per le loro ricategorizzazioni e modificazioni previste.

Considerate le tematiche e le aree già inserite in PRG non sono stati redatti studi specialistici da parte di Geologo per la presente Variante parziale evidenziando che le aree interessate dalle modifiche urbanistiche sono del tutto esterne alle aree interessate dal potenziale dissesto, e rientrano, dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in Classe I, oltre a presentare mediamente buone caratteristiche geologico-tecniche.

Sarà redatta comunque, ai sensi del comma 5, lettera G) dell'Art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., apposita dichiarazione da parte del Dott. Geologo Francesco D'Elia con cui si attesta che le modifiche di destinazione urbanistica previste nella Variante Parziale n.11 non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente.



Legenda Tav. ATG6/1
Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DEL RISCHIO				INFORMAZIONI ESISTENTI
	Agrate morfologiche prevalenti	Grado di pericolosità			Interventi di carattere generali	Interventi di carattere locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	
I	Presenza di versanti dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla edificabilità.	Non sono evidenziate particolari particolari morfogenere e condizioni geomorfologiche particolari.	Non esistente e edificare con vulnerabilità nulla.	Indicibile	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11/3/48	Nessuna limitazione all'edificabilità (D.M. 11/3/48)
II	Presenza di versanti dove le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere aggravate soprattutto in caso di fenomeni di tipo erosivo di modesta intensità e natura, edificabilità consentita di tipo ordinario, ed edificare con vulnerabilità nulla.	Modesta.	Non esistente e edificare con vulnerabilità nulla.	Modesto	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singoli interventi edilizi.	Non necessari	Necessari in alcuni casi di carattere ordinario (D.M. 11/3/48)	Consentimento di edificare con vulnerabilità nulla (D.M. 11/3/48)
III	Presenza di versanti dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da porre limitazioni alla edificabilità.	Da moderata a elevata.	Non esistente e edificare con vulnerabilità nulla.	Nullo, in quanto non edificabile.	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Non necessari (D.M. 11/3/48)

3.5 INQUADRAMENTO ACUSTICO

Il Comune di Romentino è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCA), di cui alla LR 52/2000, approvato definitivamente con DCC n. 34 del 28.07.2016 a seguito di aggiornamento in funzione delle Varianti urbanistiche successive al 2003 (Variante n. 2 - Variante n. 6), data di approvazione del precedente PCA.

Il Piano di Classificazione Acustica è stato elaborato con la seguente metodologia:

- Fase 0 – Acquisizione dei dati ambientali e urbanistici
- Fase I – Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC e determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche
- Fase II – Perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica
- Fase III – Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto
- Fase IV – *Inserimento delle “fasce cuscinetto”*
Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti
- Fase di perfezionamento per l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica PCA
 - *Le osservazioni alla Proposta di Zonizzazione Acustica*
 - *Le modifiche di controdeduzione e il PCA*

Le classi, secondo la precisa definizione del D.P.C.M. del 14.11.1997, corrispondono alle seguenti tipologie di aree:

Classe I – Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV – Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI – Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per quanto riguarda la compatibilità acustica della presente Variante n. 11 al PCA vigente del territorio comunale non è stata predisposta apposita Relazione di verifica da tecnico competente in acustica ambientale, tenuto conto delle valutazioni già operate in sede di predisposizione del PCA sulle aree produttive già inserite in PRG.

In sintesi le modificazioni oggetto della variante non incidono sulla verifica di compatibilità acustica in relazione alle variazioni delle destinazioni d'uso delle aree e delle funzioni esistenti o previste; pertanto le variazioni d'uso in esame non implicano alcun cambio di classe acustica e tantomeno sono necessari inserimenti di fasce di mitigazione (fasce cuscinetto) confermando la cartografia del PCA vigente.

Non si prevede pertanto la modifica del Piano di Classificazione Acustica in quanto si prende in considerazione modifiche di ricategorizzazione di aree già in previsione nel PRG, già inserite nell'abitato (Scheda 3 e 4) o contigue ad esso (Scheda 2) o incluse nel perimetro di nuclei abitati Scheda 1.

LEGENDA



CLASSE I – Aree particolarmente protette



CLASSE II – Aree prevalentemente residenziali



CLASSE III – Aree di tipo misto



CLASSE IV – Aree di intensa attività umana



CLASSE V – Aree prevalentemente industriali



CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali



DELIMITAZIONE CONFINI COMUNALI



DELIMITAZIONE CENTRO STORICO



DELIMITAZIONE PARCO DEL TICINO



FASCIA "A" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 100 METRI A PROTEZIONE DELL'AUTOSTRADA "A4 TORINO-MILANO", CORRISPONDENTE ALLA STRADA DI TIPOLOGIA "A" DELLA TABELLA n° 2 "STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI" DEL D.P.R. n° 142 del 30 marzo 2004



FASCIA "B" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 150 METRI A PROTEZIONE DELL'AUTOSTRADA "A4 TORINO-MILANO", CORRISPONDENTE ALLA STRADA DI TIPOLOGIA "A" DELLA TABELLA n° 2 "STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI" DEL D.P.R. n° 142 del 30 marzo 2004



FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA DI 30 METRI A PROTEZIONE DELLA STRADA PROVINCIALE n. 3A PERNATE-ROMENTINO, DELLA STRADA PROVINCIALE n. 4 OVEST TICINO E DELLA TANGENZIALE OVEST, RICONOSCIUTE COME STRADE LOCALI DI TIPOLOGIA "F" AI SENSI DELLA TABELLA n° 2 "STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI" DEL D.P.R. n° 142 del 30 marzo 2004



INDIVIDUAZIONE AREE PER MANIFESTAZIONI A CARATTERE TEMPORANEO



FASCIA DI PERTINENZA DEL TRACCIATO FERROVIARIO DI 250 METRI

Individuazione ○

COMUNE DI G

Scheda 1

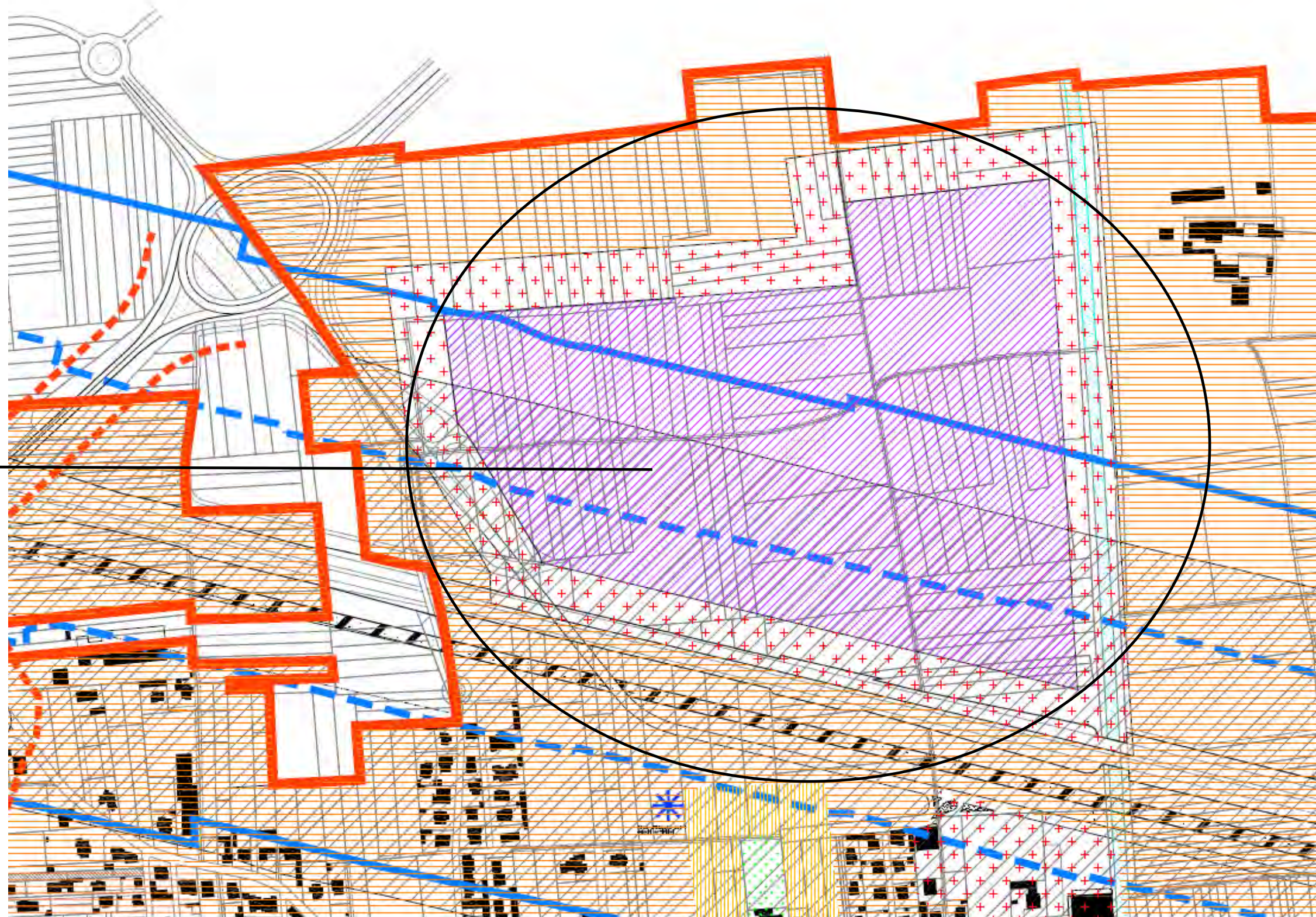
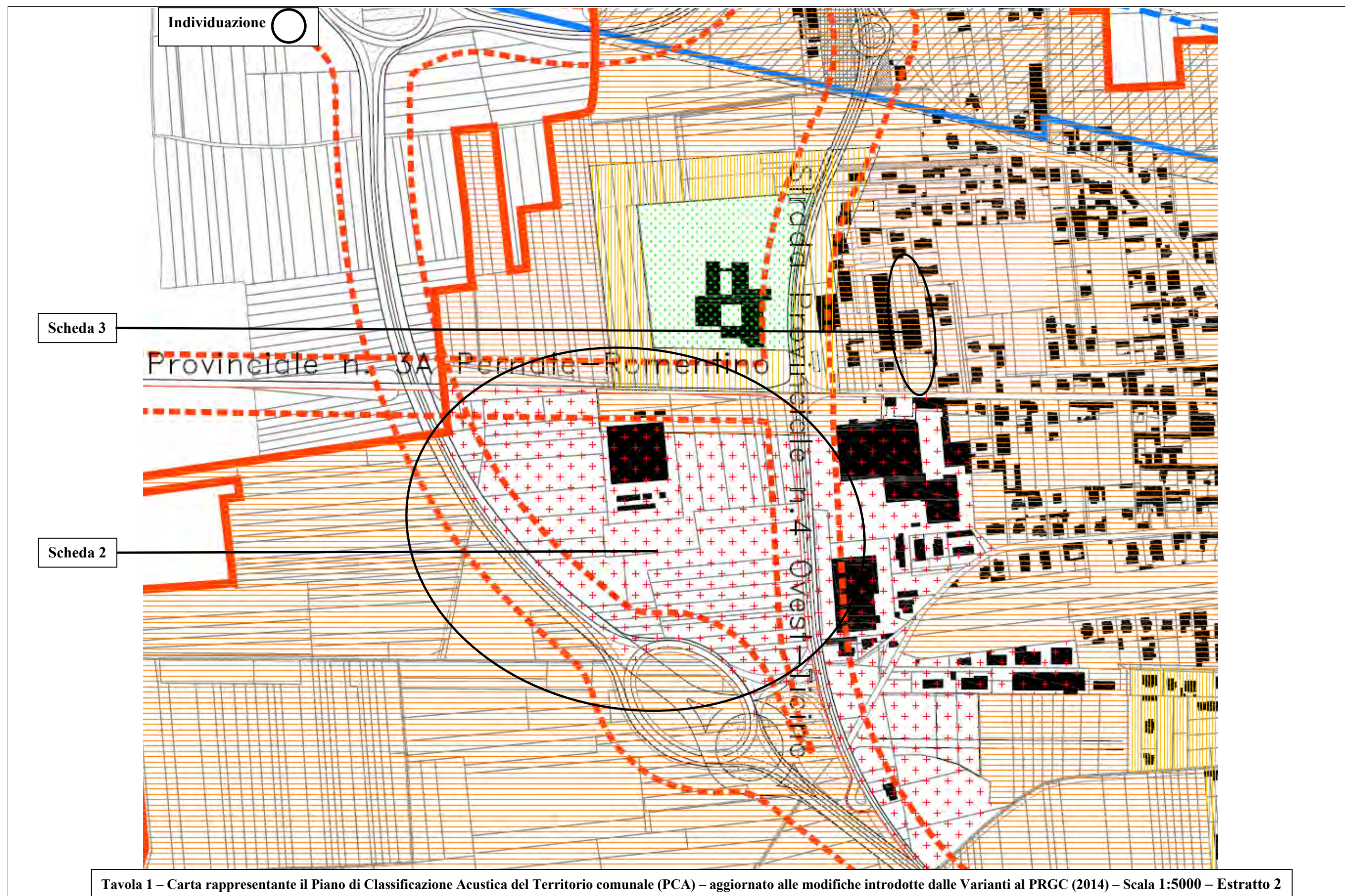


Tavola 1 – Carta rappresentante il Piano di Classificazione Acustica del Territorio comunale (PCA) – aggiornato alle modifiche introdotte dalle Varianti al PRGC (2014) – Scala 1:5000 – Estratto 1



Individuazione



Scheda 4

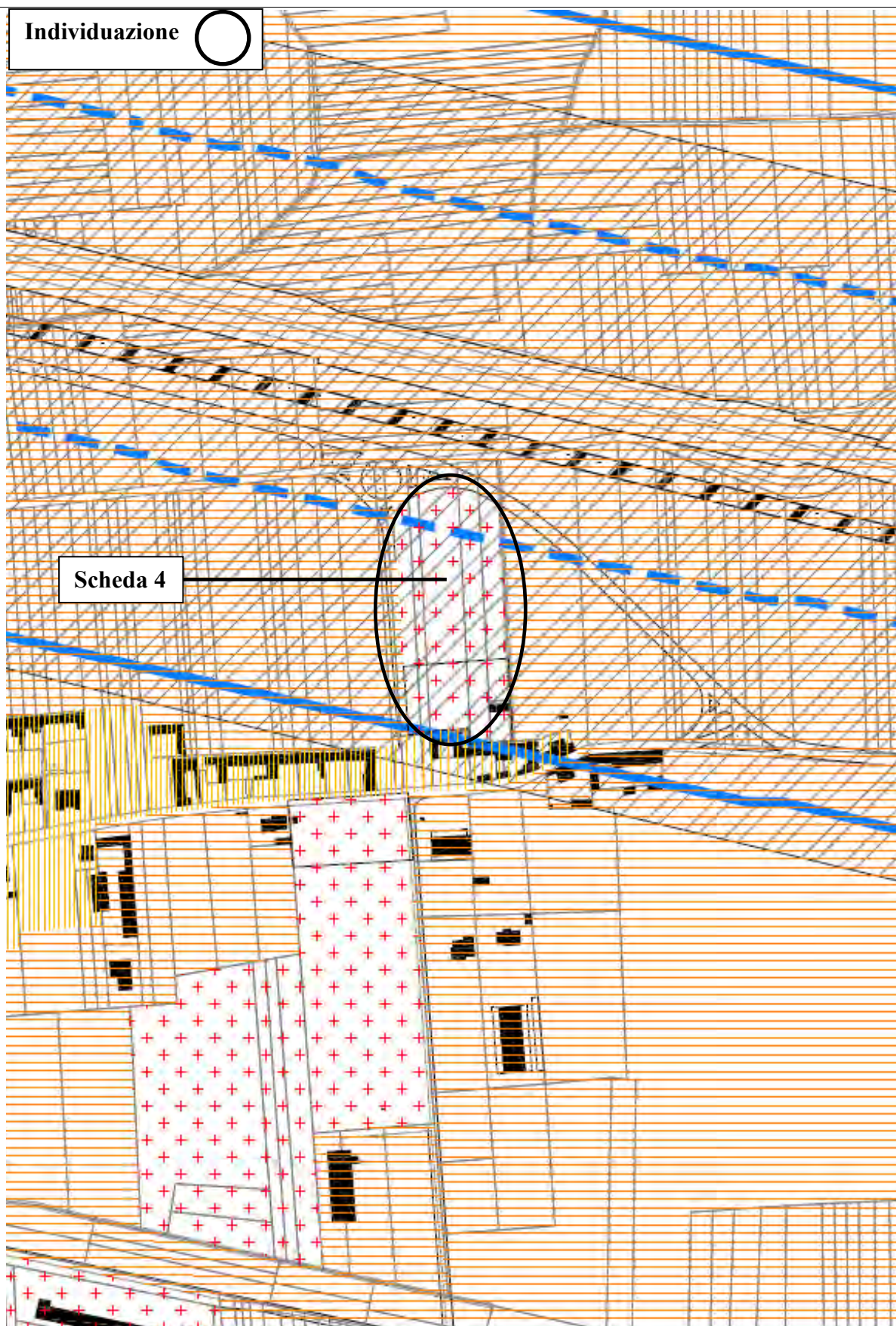


Tavola 1 – Carta rappresentante il Piano di Classificazione Acustica del Territorio comunale (PCA) – aggiornato alle modifiche introdotte dalle Varianti al PRGC (2014)
Scala 1:5000 – Estratto 3

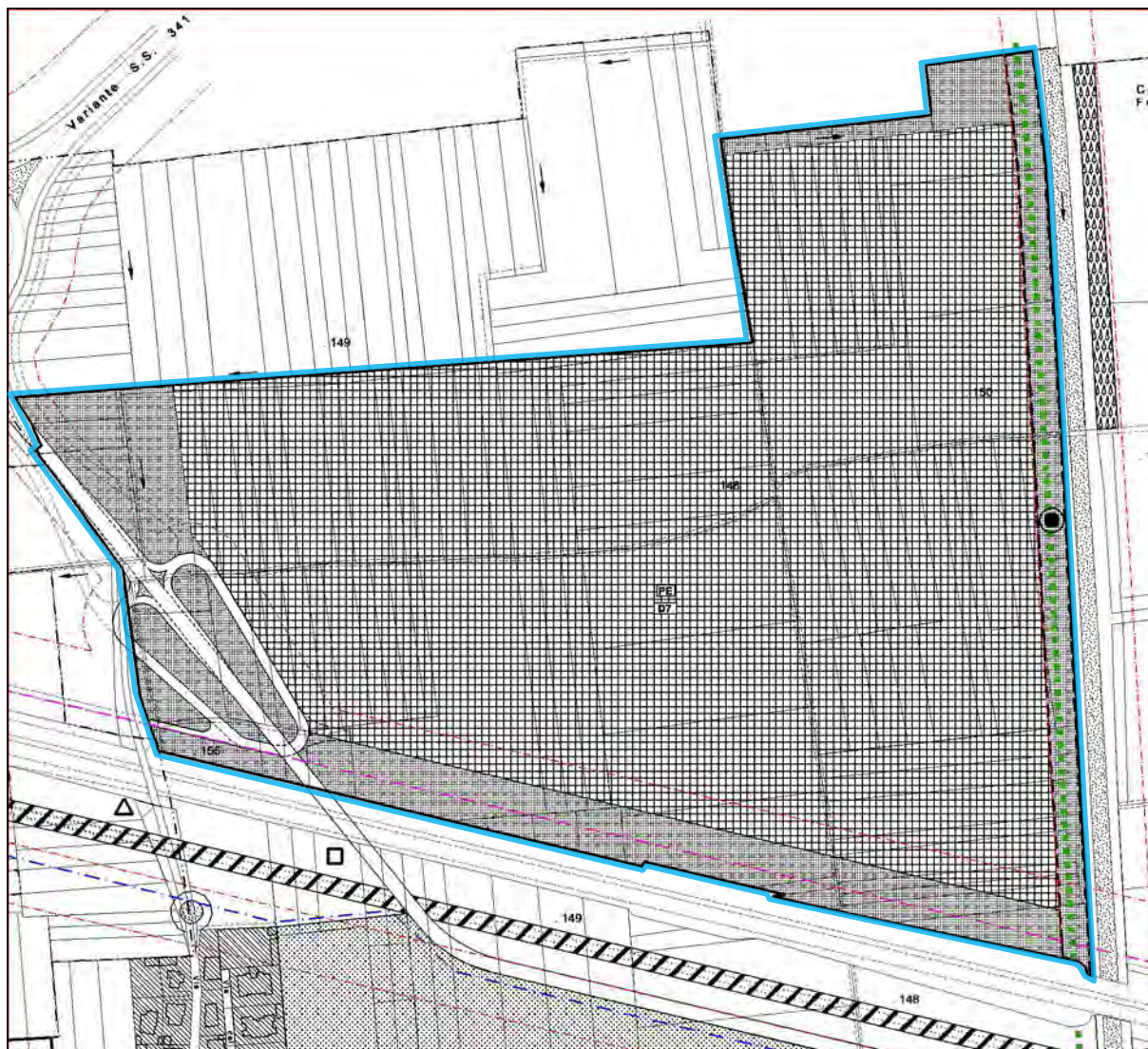
3.6 PREVISIONI DEL PRG ALLO STATO DI FATTO

Gli argomenti, e le aree oggetto di variante, sono di seguito illustrati; per ogni area interessata è riportata un'analisi della situazione esistente ed i contenuti tecnici della previsione.

Le lettere di riferimento delle finalità descritte nel precedente capitolo (A....D) relative ai temi trattati sono coordinate con le localizzazioni riportate nelle schede riassuntive (estratti cartografici ante e post) numerate progressivamente (01...4) e contenute in calce alla presente relazione.

A. Aggiornare l'area della piattaforma logistica PROLOGIS a seguito della sua compiuta attuazione.

01. L'Amministrazione ha richiesto di aggiornare la cartografia e le NTA relative all'ampia area destinata a logistica denominata Prologis in quanto completamente attuata. Attualmente l'area è classificata 'D7: Aree produttive per la piattaforma logistica', di cui all'art. 3.5.8 delle NTA, con previsione di sottoposizione a pianificazione esecutiva.



Estratto PRG vigente - Tav. PR3.2 - riduzione in Scala 1:5000 - Individuazione dell'area

Nella Variante Strutturale n. 1 (anno 2002) era stata inserita un'ampia area destinata prevalentemente a logistica, destinazione specifica da attribuire solo a quest'area in tutto il territorio comunale.

Si trattava di una prima applicazione di una destinazione non prevista nel Comune di Romentino e nei comuni limitrofi; in Novara era presente solamente la piattaforma dell'interporto CIM, la più importante ed avanzata infrastruttura a servizio della logistica Nazionale della regione Piemonte.

Nel tempo è stato demolito il cavalcavia che superava la ferrovia collegando Romentino con Galliate, realizzata la linea ferroviaria ad Alta velocità e ad Alta capacità che collega il capoluogo piemontese con Milano passando da Novara, realizzato il nuovo cavalcavia che supera sia la TAV, sia l'Autostrada verso Galliate, realizzata la pista ciclabile in parallelo al Diramatore Vigevano.

Il territorio in prossimità dell'area Prologis è mutato anche in relazione alla realizzazione di queste infrastrutture: rispetto alla previsione viabilistica riportata in PRG il cavalcavia e lo svincolo che consente l'accesso alla piattaforma logistica e si raccorda con la successiva rotatoria sono stati realizzati con disegno diversi da quelli ricevuti in sede di Variante Strutturale n. 1.

Si precisa che l'attuazione del Piano Esecutivo dell'area ha rispettato le quantità di standard da PRG; anche in merito alla localizzazione delle attrezzature a servizio dei capannoni di logistica (parcheggi e verde) rispetto alla previsione del Piano regolatore sono stati realizzati sul fronte sud dell'ambito con accesso regolamentato da sbarra.

L'attività è in essere con ottimi risultati operativi e forti prospettive economiche il futuro.

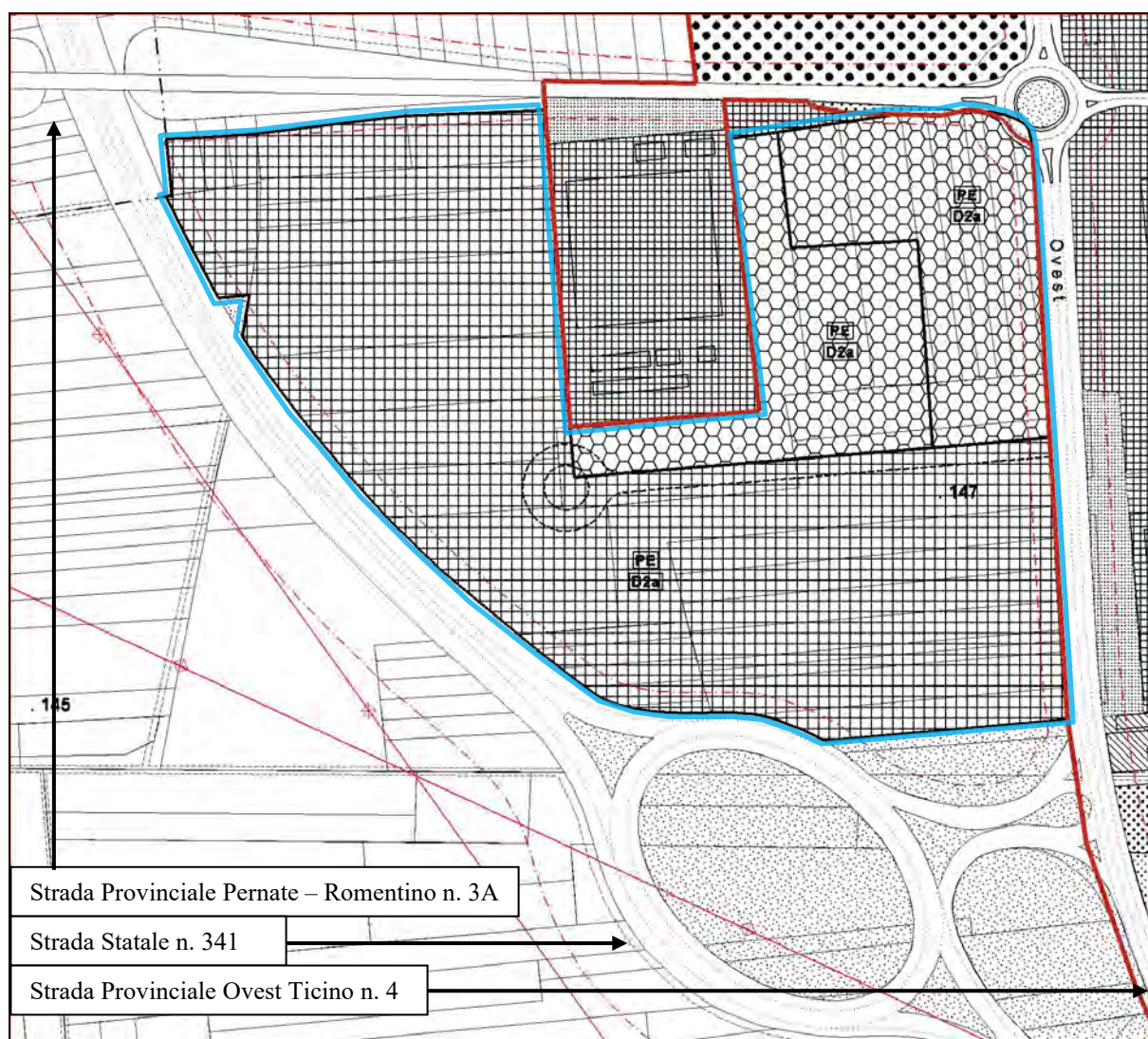
Essendo stata completata da tempo la pianificazione esecutiva (2003) e la realizzazione dei capannoni (2004-2005) è necessario allineare e normare la situazione in essere ridenominando l'ambito quale 'area consolidata' e svincolata da P.E.



B. Ridefinire l'ambito produttivo 'misto' denominato 'Area Ovest' con corretta articolazione urbanistica ai fini della localizzazione di nuovo impianto per logistica.

02. L'area oggetto di ridefinizione è localizzata ad ovest dell'abitato, inclusa nella viabilità di primaria importanza per il territorio, rispettivamente contornata a nord dalla Strada Provinciale Pernate – Romentino n. 3A, a est dalla Strada Provinciale Ovest Ticino n. 4 III Tronco (denominata Tangenziale Ovest) e a ovest dalla Strada Statale n. 341.

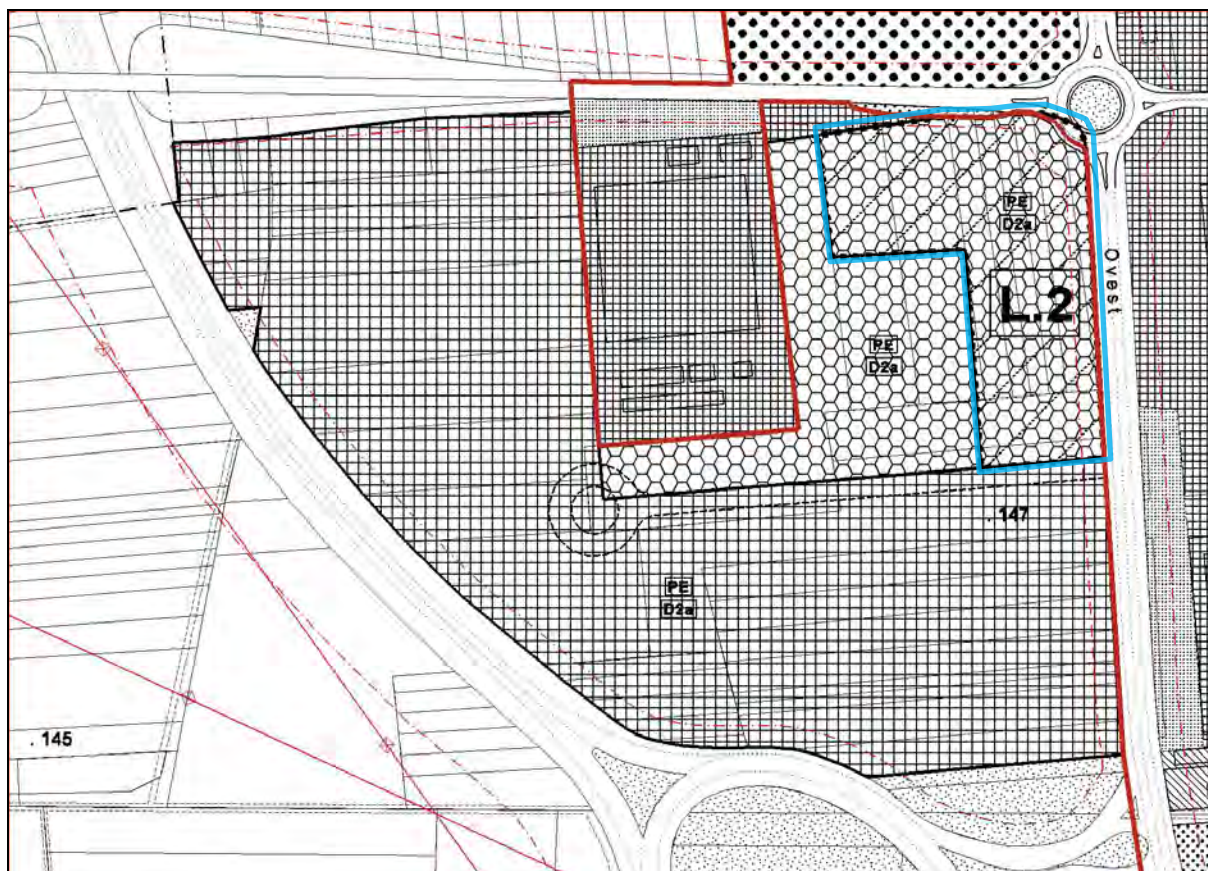
Si tratta dell'area produttiva 'mista' denominata 'Area Ovest', riconosciuta nella destinazione vigente con le precedenti Varianti parziali n. 3 e n. 4 (anno 2007), per le quali erano state individuate puntualmente le zone in cui attuare le funzioni previste e ammesse (fino al massimo del 50% della superficie utile lorda consentita) nelle rispettive percentuali (produttivo, commercio e terziario). L'area è normata all'art. 3.5.3 'D2: Aree produttive di nuovo impianto a particolare normativa' con la precisazione delle quote suddette (D2a produttiva, D2a quota a destinazioni ammesse – terziario e commerciale) e l'attuazione prevede tre distinti Piani Esecutivi, ovvero la possibilità di un Piano Esecutivo esteso all'intero ambito. Nelle disposizioni particolari è inoltre previsto obbligatoriamente un unico accesso da una strada di spina prevista dalla Tangenziale Ovest, riportata in tratteggio sulla cartografia di piano.



Estratto PRG vigente - Tav. PR3 – Riduzione Scala 1:3500 - Individuazione dell'area



La quota su cui attuare la funzione commerciale coincide, in particolare, con la localizzazione commerciale 'L2' conseguita a seguito della congiunta redazione del Piano del Commercio comunale, approvato nel 2008.



Estratto PRG vigente - Tav. PR3.1: zone di insediamento commerciale
 Riduzione Scala 1:3500 - Individuazione della localizzazione 'L2'



1



2



3



L'area, attualmente coltivata a riso/mais, è contigua ma esclusa dalla Perimetrazione del Centro Abitato redatta ai sensi dell'art. 12 comma 2 n. 5bis L.R. 3/2013, ed è inclusa nel limite del Centro Abitato ai sensi del Codice della Strada (D.G.C. n. 19 del 19.01.1998) che decorre dal confine comunale sulla Strada Provinciale Pernate – Romentino n. 3A (cavalcavia) verso il concentrico. Si segnala che in PRG è rappresentata la previsione della rotatoria viabilistica in ingresso da Pernate con i progetti resi disponibili dall'Ufficio Tecnico in sede di redazione della Variante n. 1 (1997): tale previsione è stata disattesa con una rotonda di dimensioni inferiori; anche la previsione di parcheggio a sinistra della rotonda non è stata attuata in quanto è stata ampliata la viabilità, realizzata la fermata dei trasporti urbani (bus) e l'asola a spartitraffico davanti al Liceo Scientifico Pascal.

Le estreme frange dell'area (reliquati di contorno allo svincolo tra la Provinciale e la Tangenziale e al cavalcavia per Pernate) non erano state ricomprese nell'ambito in quanto facenti parte del patrimonio inalienabile di SATAP, oltre alla proprietà Gigi Molina Brevetti Plastici S.P.A. classificata autonomamente in quanto area produttiva consolidata.

Dall'approvazione della Variante n. 4 è trascorso molto tempo (16 anni): pur essendo state valutate alcune istanze per l'avvio dell'area nessuna iniziativa si è mai concretizzata e nessun progetto è mai stato attuato.

L'Amministrazione attuale ha discusso e sottolineato più volte, a fronte di richieste particolari di insediamento, la difficoltà di mantenere l'articolazione urbanistica così come definita.

C. Inserire una piccola quota di destinazione produttiva ai fini dell'ampliamento di un'azienda.

03. È stato richiesto dai professionisti di riferimento della Ditta Legoplast S.r.l. una quota aggiuntiva di superficie produttiva per l'ampliamento dell'Azienda.

Da oltre 60 anni la Ditta Legoplast realizza packaging di altissima qualità per l'esposizione e il confezionamento di prodotti in diversi settori: abbigliamento, cosmetico, cartotecnico, gadgettistico, tessile casa, ufficio e grande distribuzione. Nel citare un loro slogan di marketing 'Qui la plastica è virtuosa, riciclabile e green', l'Azienda oggi è leader di mercato nel packaging con buste in polipropilene ma sta sviluppando velocemente innovative produzioni con bioplastiche e materiali compostabili e ha fatto del riciclo degli scarti un principio ormai irrinunciabile della propria produzione, tutta alimentata con energia proveniente da fonti rinnovabili, con clienti in Europa, Asia e Nord Africa.

L'Amministrazione accoglie la richiesta, trattandosi di una azienda florida in espansione, fiore all'occhiello dell'economia romentina.

La quota richiesta in ampliamento, tenuto conto dell'impossibilità di ulteriori espansioni per la configurazione del lotto e degli indici ormai esauriti, è stata proposta sull'area confinante (Via Gambaro) destinata a standard produttivo di proprietà della Ex Manifattura Testa, in accordo con la proprietà che ha messo in vendita il sito, localizzato fronte strada.

Si tratta di circa mq 750 aggiuntivi previsti con un offset grafico di circa m 20 dal confine verso sud.

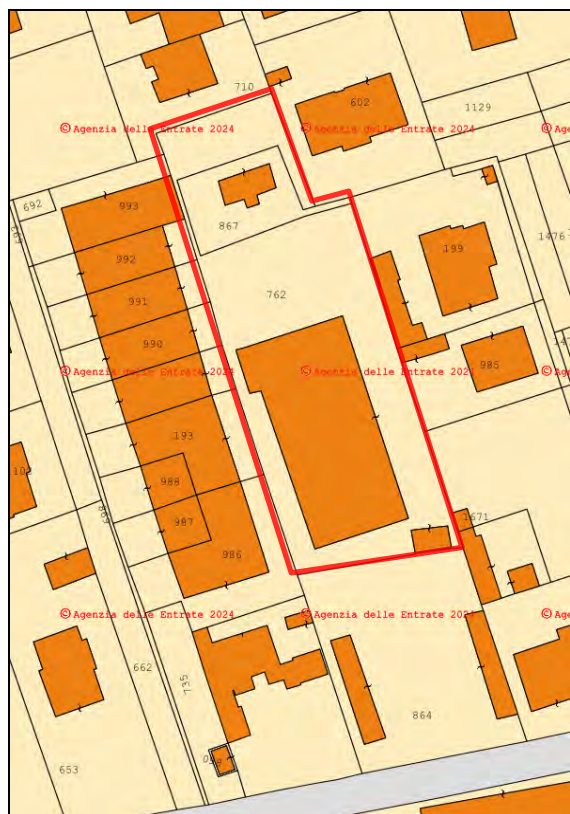


Estratto PRG vigente - Tav. PR3 - Scala 1:2000 - Individuazione dell'area

Area su cui ampliare l'Azienda Legoplast.

L'area è classificata 'D2: Aree produttive consolidate': l'ampliamento mantiene la stessa classificazione in quanto aree sulle quali sono ammessi interventi di razionale completamento delle attività insediate, nonché l'adeguamento tecnologico degli impianti e dei processi produttivi, oltre al completamento urbanistico, ecc.

Si coglie l'occasione per aggiornare la cartografia con la situazione catastale odierna (frazionamenti e fabbricati) e sistemare correttamente l'azonamento relativo al passaggio per l'ingresso alla proprietà retrostante.



D. Ridefinire l'articolazione di un'area produttiva con specifiche previsioni (trasporto merci/impianto biotattamento) a produttivo omogeneo tradizionale.

- 01.** L'area, situata ai margini dell'abitato all'estremo della Via Ticino, è attualmente classificata in parte 'D3: Aree per il servizio ausiliario del trasporto merci', di cui all'art. 3.5.4, sottoposta a pianificazione esecutiva, e in parte 'D4: Aree produttive isolate' di cui all'art. 3.5.4 delle NTA.



Estratto PRG vigente - Tav. PR3 - Scala 1:2000 - Individuazione dell'area

Per questo ambito produttivo era stata prevista una specificità di articolazione per consentire il deposito di merci e il parcheggio degli automezzi pesanti, oltre all'esclusiva destinazione per un impianto di biotattamento di terreni contaminati (inserita con Variante n. 2), considerata l'attività della ex azienda insediata finalizzata ai trasporti/traslochi e al deposito di merci. Con la liquidazione della Società/cessione dell'attività sono venute meno le caratteristiche specifiche dell'area che per un decennio è rimasta senza richieste di iniziative compatibili con le ammissibilità contenute nelle norme. Nel tempo (2001) è anche stato predisposto un piano esecutivo, mai completato negli obblighi di cessione/sottoposizione ad uso pubblico di standard ed attuato solo in minima parte con la realizzazione di un solo capannone. La destinazione non è più coerente con le richieste dei nuovi proprietari.

L'Amministrazione ha accolto la richiesta del proprietario attuale che intende realizzare interventi di carattere esclusivamente produttivo/industriale/artigianale.



1



2



3.7 VARIANTE AL PRG: CONTENUTI

La variante parziale n. 11 del PRGC ha per oggetto i seguenti specifici contenuti:

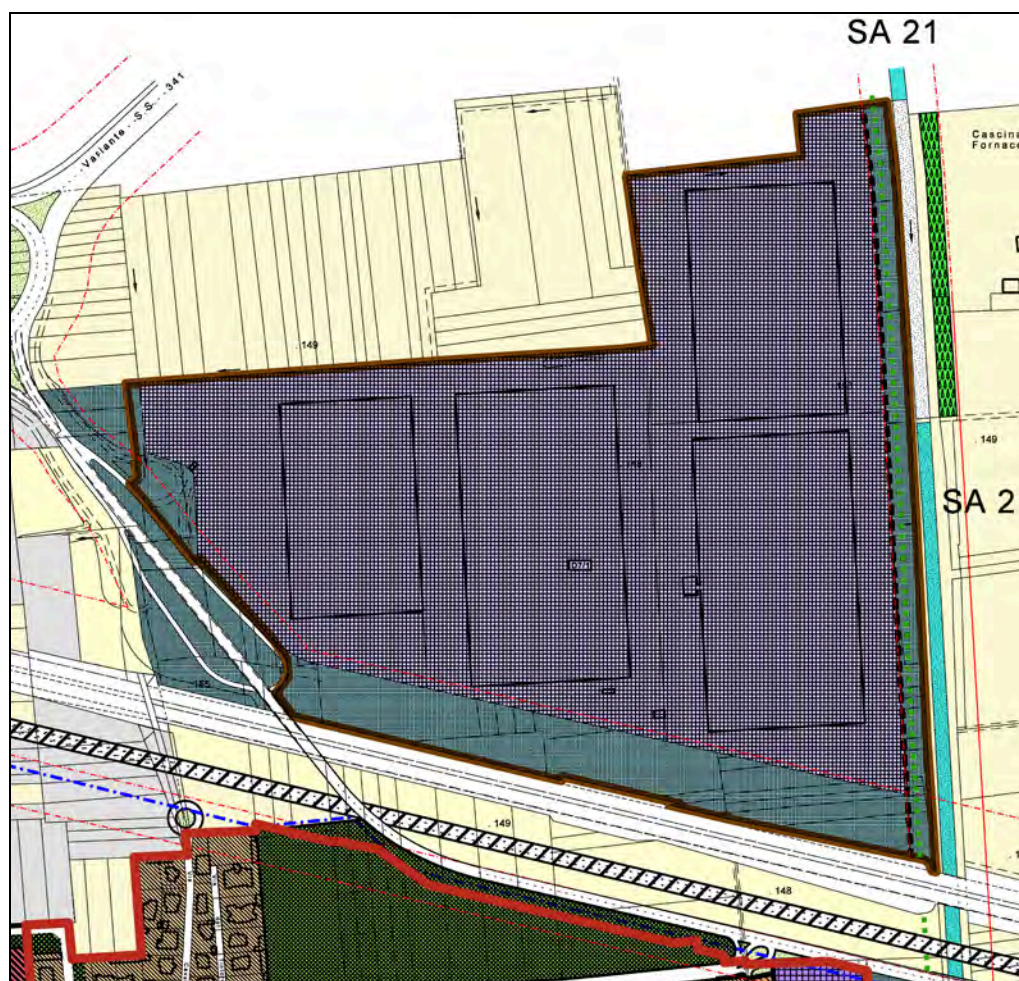
Le lettere di riferimento delle finalità descritte nel capitolo 2.1 (A...D) relative ai temi trattati sono coordinate con le aree numerate progressivamente (01...4) raggruppate per temi omogenei.

A. Aggiornare l'area della piattaforma logistica PROLOGIS a seguito della sua compiuta attuazione.

- 01.** L'ambito in oggetto viene pertanto individuato con la sigla D7/1; si mantiene l'art. 3.5.8 nelle NTA al fine di normare l'area consolidata e definire le disposizioni per il mantenimento della destinazione d'uso e successive modifiche.

Si precisa che l'articolo 3.5.8 viene ridenominato nel seguente: 'Aree produttive consolidate per la piattaforma logistica' per distinguerlo dal nuovo articolo 3.5.9 che definisce le norme per le 'Aree produttive di nuovo impianto per la piattaforma logistica', di cui alla seguente scheda 02.

La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento seguente.



B. Ridefinire l'ambito produttivo 'misto' denominato 'Area Ovest' con corretta articolazione urbanistica ai fini della localizzazione di nuovo impianto per logistica.

- 02.** L'area viene pertanto individuata con la sigla D7/2, numerata progressivamente alla precedente area D7/1, già attuata. Ai fini di una miglior chiarezza, tenuto conto che è stato mantenuto l'art. 3.5.8 per le 'Aree produttive consolidate per la piattaforma logistica', si 'sdoppia' l'articolato inserendo l'art. 3.5.9 che definisce le norme per le 'Aree produttive di nuovo impianto per la piattaforma logistica'.

Analizzato l'ambito e la sua articolazione così rivista si precisano le seguenti disposizioni che sono state riportate in norma:

In merito agli accessi all'area si elimina la previsione obbligatoria dell'unico accesso dalla Tangenziale Ovest, seppur preferibile. Tenuto conto delle anticipazioni progettuali presentate all'Amministrazione dai richiedenti si mantiene in ogni caso l'obbligo di accedere all'intero ambito con unico accesso carraio, vietando espressamente tale possibilità dalla Strada Provinciale Pernate – Romentino n. 3A, dove restano consentiti ingressi pedonali.

Per stabilire la localizzazione degli accessi sono state richiamate le norme del DPR 495/92 s.m.i. (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada), art. 45, comma 3 (non meno di m 300 dai nodi stradali esistenti), eventuali deroghe ammesse da richiedere all'Ente proprietario della Strada (SATAP) ai sensi del DM 19/04/2006 (sulle intersezioni stradali). L'accesso sarà valutato in sede di presentazione di Piano Esecutivo con l'attenzione agli elaborati di supporto quali Valutazione preventiva di VAS, studio del traffico, corsie di accelerazione/arroccamento ecc.; sarà determinante il parere della Società SATAP per poter accedere da sud/ovest e della Provincia in merito alle distanze tra gli accessi previste dal PTP.

Relativamente alle fasce di rispetto si precisa che sono riportate in PRG ai sensi del PTP art. 5.4, sia per le Strade Provinciali (n. 4 Ovest Ticino III tronco Trecate - Romentino – Galliate e n. 3A Pernate – Romentino), sia sulla Strada Statale n. 341, pari a 30 m per lato, salve le riduzioni in prossimità di aree interessate dal processo urbanizzativo già in atto (aree azzonate non agricole). Di fatto la fascia di profondità pari a 30 m è confermata in cartografia sul lato ovest della Strada Statale. 341 e in altre porzioni ricadenti in aree agricole: esse non sono interessate, da urbanizzazioni esistenti o in progetto lungo il tracciato fino al Comune di Trecate.

In merito ai parametri specificati nel nuovo articolo 3.5.9 (Utilizzazione fondiaria, Rapporto di Copertura, altezza dei fabbricati) si è fatto riferimento a situazioni ormai consolidate in Novara, Provincia e nei luoghi circostanti (Borgovercelli, Borgomanero, ecc.).

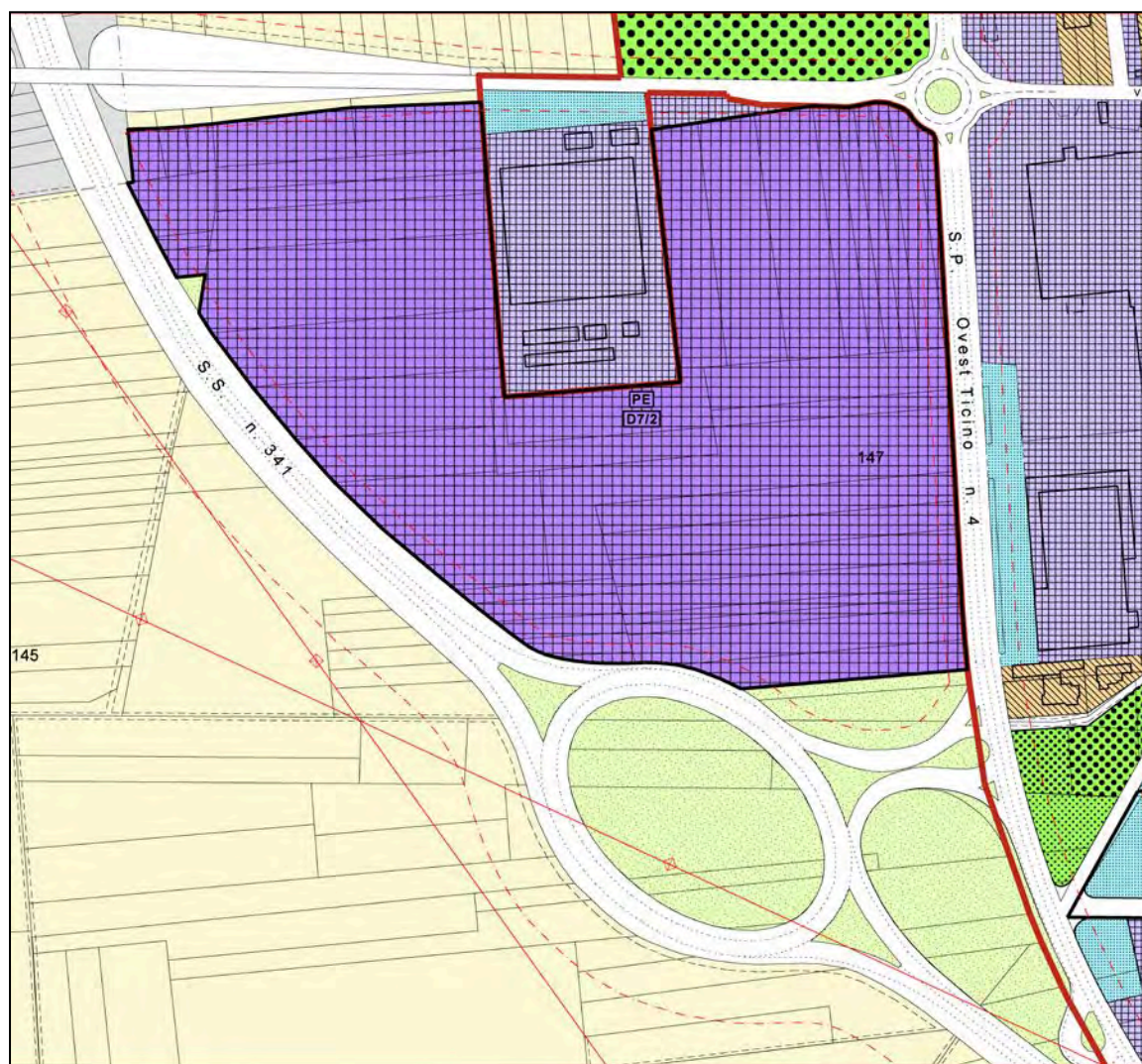
In particolare, è stata confermata l'altezza a 12,00 m per edifici multipiano, e l'altezza libera per edifici a 1 piano fuori terra e volumi tecnici, in quanto tali parametri hanno consentito con buon risultato la realizzazione area logistica Prologis descritta nella precedente Scheda 01; considerata anche la situazione orografica dell'area non ancora del tutto definita e la vicinanza di aree sensibili quale l'ambito scolastico fronte strada, si è preferito unicamente fissare l'altezza massima dei fronti delle costruzioni non oltre 15,00 m di altezza.

Tali soluzioni sono conformi alla logistica integrata realizzata nei dintorni e negli anni recenti.

Il Piano Esecutivo dovrà dare risposte puntuali su questi temi: inserimento ambientale, assetto infrastrutturale, aspetti legati al traffico.

Con procedura successiva alla presente Variante l'Amministrazione intende recuperare la localizzazione L2, che in questa sede viene rimossa, valutando altre individuazioni, in altri ambiti, e magari di altra tipologia di addensamento commerciale.

La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento seguente.



C. Inserire una piccola quota di destinazione produttiva ai fini dell'ampliamento di un'azienda.

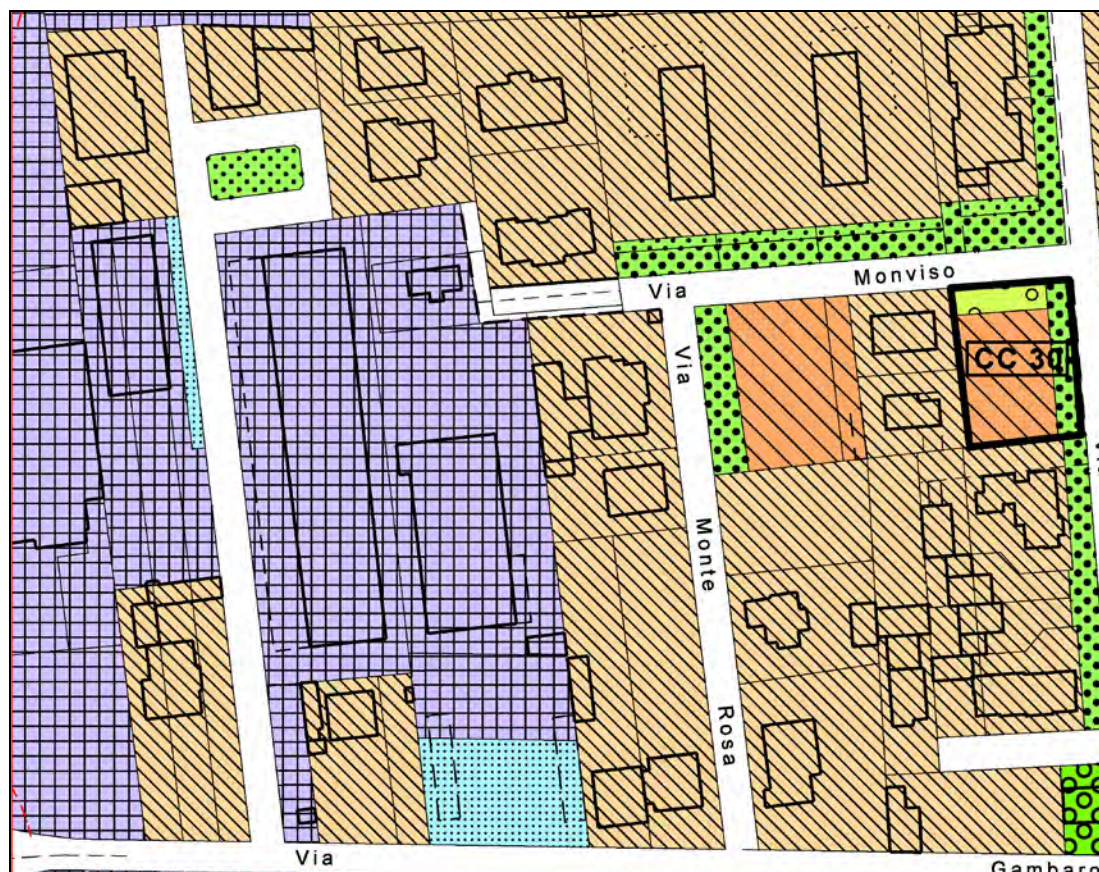
03. L'area è classificata 'D2: Aree produttive consolidate': l'ampliamento mantiene la stessa classificazione in quanto aree sulle quali sono ammessi interventi di razionale completamento delle attività insediate, nonché l'adeguamento tecnologico degli impianti e dei processi produttivi, oltre al completamento urbanistico, ecc.

Si coglie l'occasione per aggiornare la cartografia con la situazione catastale odierna (frazionamenti e fabbricati) e sistemare correttamente l'azzoneamento relativo al passaggio per l'ingresso alla proprietà retrostante.



confine della proprietà - - - -

Stralcio della rappresentazione finale dell'area come raffigurata nella proposta di azzoneamento seguente a dimostrazione anche del perfezionamento dei limiti di proprietà.



D. Ridefinire l'articolazione di un'area produttiva con specifiche previsioni (trasporto merci/impianto biotattamento) a produttivo omogeneo tradizionale.

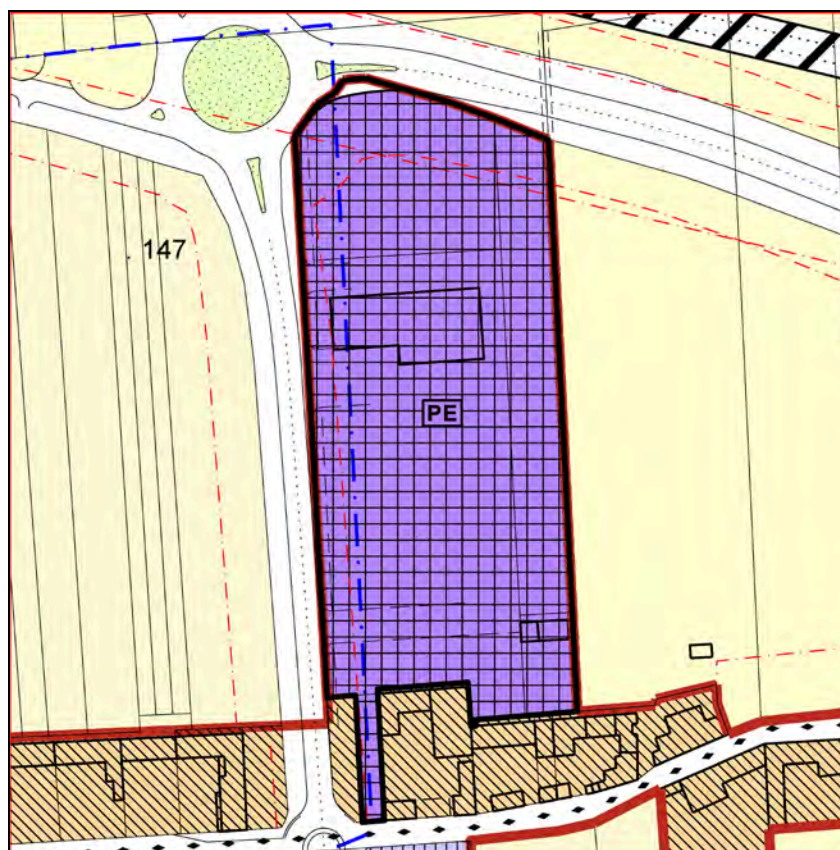
- 04.** Il PRG riporta la situazione catastale in essere negli anni dell'elaborazione del piano (1997-2000): il profilo della proprietà viene aggiornato in questa sede con la situazione attuale (accesso da Via Ticino) e in seguito alla realizzazione della rotatoria stradale realizzata da C.A.V.To.Mi e degli espropri da essa correlati, pertanto si verifica un leggero ridimensionamento ai fini di riconoscere l'esatta consistenza di proprietà. Sarà necessario procedere al definitivo perfezionamento dei frazionamenti della proprietà in quanto in essa ricade ancora quota parte del sedime stradale della rotatoria.

Inoltre, ai fini della miglior comprensione grafica della modifica, si precisa che il profilo del nuovo Piano Esecutivo coincide per la maggior parte con il profilo della Perimetrazione del Centro Abitato.

L'area è interessata dal passaggio del collettore fognario: considerato quanto già realizzato in modo improprio sopra il suo tracciato (capannone), ai fini dei futuri interventi è opportuno richiamare le NTA all'art. 4.2.5 'Fascia di rispetto da impianti tecnologici pubblici', comma 2 lettera b) che prevede una fascia inedificabile di m 10,00 dall'asse della tubazione.

L'articolazione D3 non è presente in nessun altro ambito del territorio, pertanto viene eliminata sia dalle NTA sia nella legenda della cartografia; l'articolazione D4 è presente sul territorio in zona agricola (aree produttive limitrofe alla Cava ex Marcoli): si elimina dalle NTA il solo comma 10 di riferimento all'area in oggetto (D4/1).

La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento seguente.



La Variante si configura come variante parziale del PRGC vigente, meglio individuata con la sigla “Variante n. 11”, secondo i contenuti e le modalità previste all’art. n. 17 comma 5° della LR 56/77 s.m.i.

Le correlazioni con la pianificazione comunale e le verifiche dimensionali sono illustrate dettagliatamente nella Relazione Illustrativa redatta appositamente per la Variante.

Fatti salvi i conteggi analitici riportati nella Relazione Illustrativa della presente Variante per ogni Scheda relativamente alle modifiche prese in considerazione (superfici, indici, abitanti, ecc.), con riferimento in particolare a quanto espresso all’art. 17 comma 5° ai fini del soddisfacimento delle condizioni di verifica, richiamando quanto attestato nel PRG negli elementi strutturali e di consistenza, si prospetta la seguente sintesi per categorie urbanistiche omogenee:

AREE PRODUTTIVE

D1: Aree produttive consolidate	(-3.494+4.298)	+	804
F3: Aree per servizi ed attrezzature degli insediamenti produttivi	(-1.686+938)	-	748
F3: Aree per la viabilità esistenti		+	56
	Saldo		0
D2: Aree produttive di nuovo impianto		+	14.610
D2a: Aree produttive di nuovo impianto		-	59.411
D2a: Aree produttive di nuovo impianto (quota terziario)		-	11.244
D2a: Aree produttive di nuovo impianto (quota commerciale L2)		-	12.220
	Saldo	-	68.265
D3: Aree per il servizio ausiliario del trasporto merci		-	6.169
D4: Aree produttive isolate (D4/1)		-	8.498
	Saldo	-	14.667
D7: Aree produttive per la piattaforma logistica			-269.150
D7/1: Aree produttive consolidate per la piattaforma logistica		+	269.150
D7/2: Aree produttive di nuovo impianto per la piattaforma logistica		+	82.875
	Saldo	+	82.875

AREE RESIDENZIALI - Capacità insediativa:

La variante parziale **non comporta alcuna modificazione delle aree residenziali e della capacità insediativa del piano.**

AREE A STANDARD

La **riduzione di mq - 235** rientra ampiamente nella percentuale ammissibile dello 0,5 mq per abitante consentito in diminuzione, rappresentando lo 0,09% in meno, portando la dotazione dello **standard a mq 38,11 per abitante.**

AREE PRODUTTIVE

Le previsioni della variante 11 definiscono il seguente quadro:

In assoluto non vi sono incrementi di aree produttive.

La ricategorizzazione all’interno della medesima classe ha portato una diminuzione di aree di nuovo impianto D2 pari alle medesime che consentono l’attuazione a logistica D7 più lo spostamento delle ex aree D3 e D4/1. Di conseguenza le D4 sono diminuite e le D7 incrementate.

4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Nonostante la variante sia di limitata entità si riporta comunque la specifica tabella delle classi di rilevanza.

Sono di seguito stabilite specifiche classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali che costituiscono la necessaria - preliminare - strutturazione per stimare la compatibilità di nuovi carichi antropici sull'ambiente e per verificarne la compatibilità anche con situazioni preesistenti.

Dalle analisi si ottiene il seguente 'reporting ambientale' di sintesi che restituisce, per ogni componente/sistema ambientale analizzato, la classe di rilevanza:

Componente o Sistema ambientale		classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali				
		nullo	basso	medio	alto	impatti preesistenti
1	Uomo, popolazione	O				
2	Flora e fauna	O				
3	Biodiversità e rete ecologica	O				
4	Suolo e sottosuolo	O				
5	Acque superficiali e sotterranee	O				
6	Aria, vento, clima	O				
7	Aria, inquinamento atmosferico	O				
8	Aria, inquinamento acustico	O				
9	Risorse energetiche-elettromagnetismo	O				
10	Mobilità e traffico veicolare		O			
11	Paesaggio (agrario e ambiente rurale)		O			
12	Patrimonio storico, artistico, culturale	O				
13	Ciclo delle acque e dei rifiuti	O				
14	Rischio industriale	O				
15	Rischio sismico	O				

Come si desume dalla tabella precedente, i componenti o sistemi ambientali che interagiscono con la variante determinano classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali prevalentemente di fascia < nulla > limitatamente di fascia < bassa >.

Non sono individuati effetti di rilevanza < media > o < alta >.

Ritenendo complessivamente il bilancio ambientale immutato rispetto alle analisi condotte per la redazione del PRG, non modificandosi la classe produttiva, si rinvia comunque alle successive analisi, dalle quali emerge tuttavia che gli impatti di rilevanza < bassa > dovranno comunque essere mitigati e/o compensati con opportune soluzioni progettuali.

Tenuto conto che la maggior parte delle aree oggetto di modifica sono all'interno dell'abitato, in aree già compromesse dal punto di vista ambientale l'analisi seguente è svolta in particolar modo con riferimento all'area produttiva ridefinita a logistica (Scheda 2) e a quella che torna ad essere destinata a produttivo tradizionale, al posto di impianti specifici (Scheda 4).

Non sono valutate le componenti per la scheda 01 (consolidata logistica) e per la scheda 04 di ampliamento di limitata porzione di area produttivo a completamento dell'ambito esistente (Scheda 9), che comunque rappresentano a tutti gli effetti aree di completamento degli ambiti già esistenti.

Componente 10: Mobilità e traffico veicolare

Effetto ambientale: BASSO

Per la scheda 02 (area Ovest) non si prevedono incidenze particolari per l'aumento di traffico essendo l'area già inserita all'interno della viabilità extraurbana di importanza secondaria. L'incidenza sarà derivante dal traffico extraurbano di tipo pesante legate alla futura piattaforma logistica, non da quello urbano. Date le caratteristiche tipologiche della viabilità della Strada Provinciale Ovest Ticino n. 4, della Strada Statale n. 341, e della Strada Provinciale Pernate – Romentino n. 3A si ritiene che l'aumento della circolazione di bilici o camion sia sopportata dalle infrastrutture.

In sede di Variante n. 3 e 4 erano stati redatti studi a supporto dell'insediamento produttivo 'misto', quali una attenta analisi di rilevamento del traffico ordinario tra la provinciale 3a Pernate-Romentino e la provinciale 4 Ovest Ticino. Sarà compito del PEC imposto sull'area la verifica del traffico indotto. Inoltre lo strumento urbanistico esecutivo dettaglierà l'adeguata organizzazione interna dell'area destinata a parcheggio e l'adeguato dimensionamento delle aree di carico e scarico e di manovra.

Per la scheda 04 l'area è funzionalmente collegata alla viabilità della Tangenziale est. L'accesso privato avviene dalla proprietà su Via Ticino, mentre dalla Tangenziale erano già stati previsti accessi carrai per i mezzi pesanti.

Anche in questo caso la pianificazione esecutiva consentirà di organizzare al meglio i flussi di accesso all'area, gli standard a parcheggio privati ad uso pubblico da convenzionare con il comune. Non è atteso un significativo incremento in quanto l'asta della Tangenziale est risulta già trafficata, in collegamento con la viabilità verso Galliate; le portate complessive che si riverseranno sono sicuramente sostenibili dalla Tangenziale Est e dalla SP4, fornendo e mantenendo anche un adeguato livello di servizio in relazione alle portate teoriche ammissibili.

Direttive: Si provveda, per il rumore, con la realizzazione di schermature naturali costituenti sia filari alberati sia gli interventi minori con opere in verde (aree permeabili interne, alberi nelle aree a parcheggio).

Si richiama l'attenzione degli enti preposti per incentivare il trasporto pubblico (previsione di sosta degli autobus di linea).

Prescrizioni: Attenuazioni con soluzioni progettuali, fasce di rispetto, barriere verdi.

Componente 11: Paesaggio (agrario e ambiente rurale)

Effetto ambientale: BASSO

Le aree oggetto di modifica non presentano, allo stato attuale, particolari valenze ambientali, non sono riconoscibili come area di 'pregio naturalistico', non sussistono elementi tali da essere segnalati in modo specifico: non vi sono cavi ascrivibili al reticolo principale, o fontanili, o altri elementi vegetali naturali da salvaguardare (filari storici o alberi monumentali).

Per l'area produttiva Ovest destinata a nuovo impianto logistico sono state previste norme al fine della qualità paesaggistica e dell'inserimento prospettico delle costruzioni. Gli impatti visivi dei capannoni (dalle tipiche dimensioni impattanti) dovranno avere finiture esterne che tendano ad armonizzarsi col contesto, con attenzione alla scelta dei materiali, cercando di mitigando le esternalità negative, con indicazioni morfologiche e d'inserimento prospettico delle costruzioni, dei manufatti e dei percorsi interni nel contesto di riferimento. Altre disposizioni sono state inserite nel nuovo articolato normativo per le sistemazioni delle superfici permeabili, loro definizione nella scelta delle piante, sulla complessiva valorizzazione del contesto finale, sul rispetto del paesaggio circostante.

Per l'area produttiva di cui alla scheda 4, è altresì prevista l'attuazione con strumento urbanistico esecutivo che detaglierà l'organizzazione planivolumetrica, la localizzazione degli standards, le mitigazioni verso la campagna circostante ecc. Di fatto l'insediamento produrrà effetti modificatori sul paesaggio, limitatamente all'inserimento delle nuove costruzioni, saranno quindi necessarie mitigazioni sia per quanto riguarda il raccordo con la campagna sia per le visuali che si determinano con i corpi emergenti.

Direttive: Realizzare dei filari alberati a confine che costituiscono schermature naturali e attenuano significativamente l'impatto dell'edificazione con l'area agricola.

Prescrizioni: Normativa vigente integrata con specifiche disposizioni.

Attenuazioni degli impatti sono garantite con realizzazione di filari di alberature e dagli standard prescritti.

4.2 POSSIBILI ALTERNATIVE ALLA VARIANTE

Le alternative di un piano o programma devono scaturire dalla definizione iniziale delle finalità e obiettivi da raggiungere e dall'intento di conformarsi alle disposizioni definite nella legislazione e/o dalle prescrizioni di programmazione degli enti sovraordinati.

Le alternative individuate sono esclusivamente quelle che prevedono o il mantenimento o il mutamento/recepimento delle previsioni di variante, quindi:

- **Alternativa Zero:** Mantenimento della situazione esistente
- **Alternativa 1:** Mutamento/recepimento delle previsioni di variante.

È pertanto un problema di selezione di alternative già definite in partenza sulla base del potenziale livello di soddisfacimento degli obiettivi determinati da ciascuna di esse.

SCHEDA 01

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 11, ovvero mantenere l'area a logistica Prologis ormai consolidata con identificazione inadeguata e normativa di riferimento non coerente.

ALTERNATIVA 1

La proposta di Variante è motivata dalla lettura dello stato attuale e configurato, dalla necessità di adeguare le Norme Tecniche alle future azioni di manutenzione e/o ampliamenti ancora attuabili sull'area.

SCHEDA 02

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 11, ovvero non individuare da parte dell'Amministrazione puntualmente nuove aree su cui localizzare interventi di logistica, a fronte della possibilità data con le nuove disposizioni di legge che consentono tale funzione nella destinazione produttiva.

ALTERNATIVA 1

L'Amministrazione individua puntualmente le aree dove svolgere attività di logistica nel territorio e definisce l'attuazione degli interventi con apposite norme.

SCHEDA 03

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 11, con situazioni attuali che limita o non consente l'ampliamento della Ditta.

ALTERNATIVA 1

La proposta di Variante è motivata dalla volontà di consentire lo sviluppo dell'azienda già attiva e in sviluppo sul mercato internazionale.

SCHEDA 04

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 11, ovvero non aggiornare il PRG ridefinendo le articolazioni urbanistiche di alcune aree produttive ai fini di rinnovare i tessuti esistenti e consentire la possibilità di trasformazioni ed ampliamenti.

ALTERNATIVA 1

La proposta di Variante è motivata dalla volontà di consentire lo sviluppo di un ambito produttivo, data la classificazione in essere, dismesso da tempo.

4.3 SCELTA DELL'ALTERNATIVA

La Variante urbanistica modifica le previsioni del PRG e consente l'attuazione delle aree produttive con diversa/nuova articolazione, il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi richiesti e prefissati.

Le previsioni di mitigazioni e compensazioni per eventuali impatti che possono determinarsi sono saranno da verificare puntualmente in sede di PEC.

Non sono valutabili impatti ambientali tali da dover approfondire ulteriori analisi.

4.4 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Per 'analisi di coerenza interna' si intende l'analisi da attuare per verificare la corrispondenza fra gli obiettivi (di sostenibilità ambientale) della Variante e le azioni che si intendono adottare onde individuare eventuali elementi di contrasto.

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste. Mediante tale analisi è possibile evidenziare le eventuali contraddizioni all'interno della Variante.

Si prefigura, quindi, come strumento in grado di verificare l'efficacia prestazionale della Variante.

Le modifiche proposte non vanno in conflitto con le scelte del PRG vigente sotto il profilo ambientale in quanto non modificano le matrici ambientali e l'impianto strutturale del PRG, che conferma le aree e ne propone l'attuazione.

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

5.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Nel Capitolo 2 sono analizzate le finalità e gli obiettivi della Variante, rilevando che:

- la Variante è finalizzata alla modifica di categoria all'interno della classe produttiva, già previste nel PRG;
- la proposta di Variante è coerente con la pianificazione sovraordinata.

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulla rilevanza delle caratteristiche del piano in relazione alla probabilità di produrre significativi effetti sull'ambiente.

Non si rilevano effetti sull'ambiente tali da essere rilevanti.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<ul style="list-style-type: none">• in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante riguarda la modifica di classificazione di alcune aree produttive, nonché la ridefinizione dell'articolazione di altre aree, tutte già inserite in PRG, proponendo destinazioni funzionali e consone alle richieste pervenute. La Variante si inserisce nel quadro generale della pianificazione comunale; le modificazioni previste variano limitatamente le previsioni del Piano.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none">• in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante esclude qualsiasi influenza su altri piani o programmi. È verificato che le scelte progettuali sono in linea con le indicazioni dei piani sovraordinati.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none">• la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nella Variante le considerazioni ambientali sono integrate alla scala progettuale degli interventi.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none">• problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Nella presente relazione è stata posta particolare attenzione alle seguenti matrici ambientali: 'Mobilità e traffico veicolare' e 'Paesaggio (agrario e ambiente rurale)'.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none">• la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Per l'insediamento logistico dell'Area Ovest non si rilevano riflessi diretti del piano rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto lo stesso produrrà solo rifiuti prevalentemente riciclabili. Mentre gli altri insediamenti produttivi della presente variante per la gestione dei rifiuti derivanti dalle future attuazioni proseguiranno con i criteri già in essere attualmente, ovvero invio ai centri di raccolta autorizzati.	Rilevanza nulla

5.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI (EFFETTI) E DELLE AREE

Nei Capitoli precedenti sono descritte le caratteristiche dell'ambito della Variante, rilevando che:

- l'attuazione della Variante avviene in modo coerente con il contesto ambientale esistente e programmato;
- non si rilevano elementi di sensibilità dell'ambiente circostante (ambientali/culturali).

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulle caratteristiche degli impatti (effetti) delle aree interessate e loro rilevanza sul contesto ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<ul style="list-style-type: none"> • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti 	Sono stati considerati i differenti impatti, valutandoli in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli stessi sia per l'ambiente circostante, sia per la salute umana, e non si riscontrano effetti di rilevante incidenza.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • carattere cumulativo degli impatti 	Non rilevabile.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • natura transfrontaliera degli impatti 	Non rilevabile.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	La Variante non riguarda tematiche relative ad attività che possono portare rischi alla salute umana o ricadute negative per l'ambiente. Sono infatti previste limitate modificazioni delle previsioni del PRG senza ulteriori carichi urbanistici e nel rispetto della normativa che esclude attività nocive e molestie.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 	Non sono attesi e previsti impatti che possano interferire con la popolazione insediata o insediabile.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	Le aree interessate dalla Variante appartengono ad ambiti senza particolare vulnerabilità. Le modifiche previste non interferiscono con il patrimonio culturale esistente.	Rilevanza nulla
<ul style="list-style-type: none"> • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	Non sono presenti paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Rilevanza nulla

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

6.1 COERENZA DELLA VARIANTE

Quanto esposto nella Relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della Variante, nonché tra la Variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello sovracomunale e comunale, porta a concludere che non emergano particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente.

SINTESI SULLA COERENZA ESTERNA

Sulla base dell'analisi condotta (Cap. 3.2) si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza esterna, che la Variante è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti dalla pianificazione territoriale sovraordinata regionale, provinciale, intercomunale.

SINTESI SULLA COERENZA INTERNA

Sulla base dell'analisi condotta (Cap. 4.4) si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza interna, che la Variante è coerente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti e contestualizzati.

6.2 PROPOSTA DI NON ASSOGGETTABILITÀ

La presente Relazione, secondo quanto espresso in premessa, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di Variante n. 11, parziale, al PRG vigente.

Per i casi in esame interessanti un limitato numero di aree, assunte le ipotizzate modificazioni urbanistiche, in considerazione:

- della natura ed entità della Variante parziale al PRG;
- del fine per la quale è proposta, cioè, in generale, la soluzione a limitate tematiche, la sistemazione di azionamento e grafica, l'inserimento di minime quote di completamento urbanistico;
- degli effetti potenziali di rilevanza nulla attesi dall'attuazione delle modifiche;

si ritiene che dalla Variante non ci si debbano attendere effetti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRG.

Non sono rilevabili particolari sensibilità ambientali, tipologie di opere o interventi aventi caratteri tali da evidenziare la necessità di assoggettare la Variante urbanistica a VAS.

Si richiede, pertanto, che la Variante urbanistica non sia assoggettata al processo di VAS.

6.3 CONCLUSIONI

La Variante n. 11 con Relazione finale dell'OTC in data 15.04.2024 **è stata esclusa dalla procedura di VAS**, tenuto conto di quanto controdedotto nel fascicolo 'V a Controdeduzioni alle osservazioni di carattere ambientale di Enti preposti e di privati cittadini' e richiamato il parere favorevole di Arpa. Tale esclusione è stata ritenuta condizionata al rispetto dei contenuti della "Relazione Tecnica di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. e al recepimento delle prescrizioni ivi contenute, che si intendono per la parte normativa già assolute e da riportare in delibera di approvazione, ovvero:

- il rimando alle singole Verifiche di assoggettabilità alla VAS da redigere per i Piani Esecutivi previsti (ovvero 'l'eventuale' ricorso di Varianti semplificate), al fine dell'analisi dettagliata degli effetti sulle matrici ambientali derivanti dagli impatti di progetto;
- la sottoposizione a Strumento Urbanistico Esecutivo riferito all'intero ambito di intervento per l'area D2/a oggetto di realizzazione di un polo logistico in quanto già prevista;
- l'impegno dell'Ufficio Tecnico di aggiornare il Regolamento Edilizio con le ultime disposizioni in merito ad emissioni sonore e corretta gestione delle acque meteoriche (Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con D.C.R. n. 179-18293/2021), trattandosi di riferimenti normativi relativi ad accorgimenti progettuali costruttivi esecutivi da considerare in sede di progetto attuativo.

Restano confermati con il Progetto Definitivo l'impostazione generale, gli obiettivi ed i contenuti specifici, la cartografia di piano. Le NTA risultano coordinate fino alla presente Variante n. 11.
